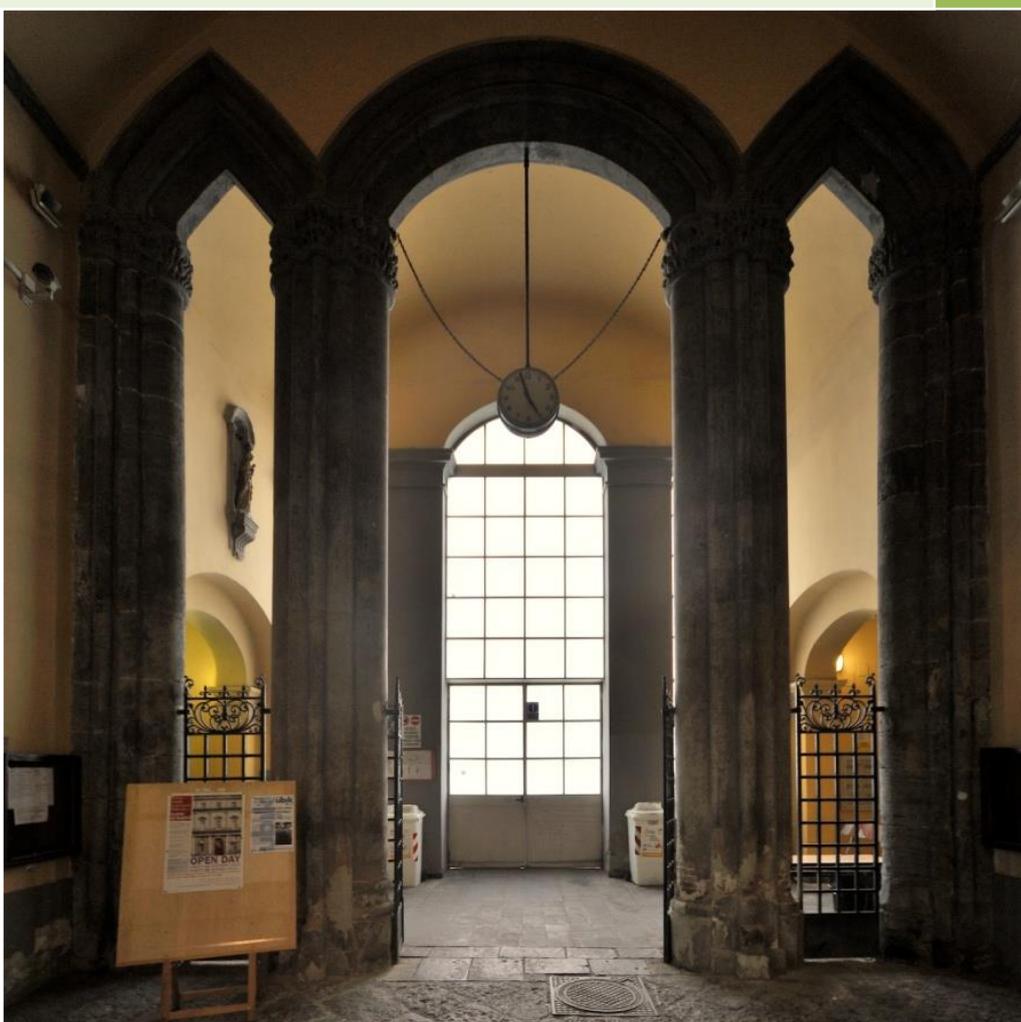


ISIS
Elena di Savoia

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19



Approvato nel Consiglio d'Istituto del 21/1/2015

Largo S. Marcellino 15, 80138 – NAPOLI
Codice Meccanografico: NAIS021006
Codice Fiscale: 80025840630
www.isiselenadisavoia.it
MAIL: nais021006@istruzione.it
PEC: nais021006@pec.istruzione.it

INDICE DEI CONTENUTI

1	INTRODUZIONE	6
1.1	SCOPO DEL DOCUMENTO.....	6
1.2	ALLEGATI.....	6
1.3	TERMINI E ABBREVIAZIONI	7
2	I NOSTRI SPAZI E LE NOSTRE STRUTTURE	9
2.1	SEDI – CENNI STORICI.....	9
2.1.1	Sede Centrale: Elena di Savoia.....	9
2.1.2	Sede Succursale: Ex DIAZ	10
3	IDENTITÀ E OFFERTA DELL'ISTITUTO	11
3.1	ISTITUTO TECNICO	11
3.1.1	Istituto Tecnico Settore Tecnologico	11
3.1.1.1	Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie	12
3.1.2	Istituto Tecnico Settore Economico.....	15
3.1.2.1	Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing	15
3.1.2.2	Indirizzo Turismo	17
3.2	ISTITUTO PROFESSIONALE.....	20
3.2.1	Istituto Professionale Settore Servizi.....	20
3.2.1.1	Indirizzo Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera	20
3.3	CORSO SERALE – EX PROGETTO SIRIO.....	24
3.3.1	Percorsi di istruzione di primo livello	25
3.3.2	Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	25
3.3.3	Percorsi di istruzione di secondo livello	25
4	FINALITÀ E OBIETTIVI.....	26
4.1	OBIETTIVI FORMATIVI.....	26
4.2	PRIORITÀ DI INTERVENTO	27
5	FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	28
5.1	PRINCIPI GENERALI	28
5.1.1	Formazione delle classi	28
5.1.2	Assegnazione dei docenti alle classi	29
5.1.3	Organizzazione Classi.....	29
5.1.4	Formulazione Orario Scolastico	29
5.1.5	Suddivisione dell'Anno Scolastico	29
5.1.6	Relazione con le famiglie degli studenti	29



6	AREA DEL CURRICOLO	30
6.1	SAPERI E COMPETENZE	30
6.2	FINALITÀ EDUCATIVE	32
6.3	OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI.....	34
6.4	OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI	36
6.5	STRATEGIE DIDATTICHE	36
6.6	FINALITÀ E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI	37
7	VALUTAZIONE	38
7.1	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	39
7.2	CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	39
7.3	ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA	39
7.4	CREDITO SCOLASTICO	41
7.5	CREDITI FORMATIVI	41
7.6	ASSENZE E VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO	41
7.7	ESAMI DI STATO	42
7.8	VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	42
7.9	VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	43
8	ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE.....	44
8.1	ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	45
8.2	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA).....	47
8.3	ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	47
9	AREA DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ	49
9.1	ORIENTAMENTO.....	49
9.2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	50
9.3	SUPPORTO ALUNNI.....	50
9.4	LOTTA ALLA DISPERSIONE	51
9.5	IL CIC E LO "SPORTELLINO DI ASCOLTO"	51
9.6	ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	52
10	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.....	53
10.1	PROGETTI CURRICOLARI.....	53
10.1.1	Forum delle Scuole Storiche Napoletane	53
10.1.2	NEMO: Network Educational Museums Online	53
10.1.3	Cineforum Moby Dick	55
10.1.4	Olimpiadi - Giochi di Archimede	55
10.1.5	Giochi della Chimica.....	55



10.1.6 Stage	55
10.1.7 Progetti con Organico Potenziato.....	56
10.1.8 Piano Nazionale per la Scuola Digitale.....	58
10.2 PROGETTI EXTRACURRICOLARI.....	60
10.2.1 PON fondi strutturali europei 2014/2020	60
10.2.2 Alternanza Scuola-Lavoro	61
10.2.3 Formazione in servizio del Personale	64
10.2.4 FESR ed ex 440	67
11 ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	67
11.1 ANNO SCOLASTICO 2016/17	67
11.1.1 Quanti siamo.....	67
11.1.2 Organigramma	68
11.1.3 Orari Uffici.....	70

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: QOS Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Ambientali.....	13
Tabella 2: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Ambientali	14
Tabella 3: QOS Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Sanitarie.....	14
Tabella 4: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Sanitarie.....	14
Tabella 5: QOS Tecnico AFM – Amministrazione, Finanza e Marketing (indirizzo generale).....	16
Tabella 6: QOA discipline di indirizzo. Tecnico AFM – Amministrazione, Finanza e Marketing (indirizzo generale).....	17
Tabella 7: QOS Tecnico AFM – Sistemi Informativi Aziendali.....	17
Tabella 8: QOA discipline di indirizzo. Tecnico AFM – Sistemi Informativi Aziendali	17
Tabella 9: QOS Tecnico Turismo	19
Tabella 10: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Turismo	20
Tabella 11: QOS Professionale SEOA – Enogastronomia.....	22
Tabella 12: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Enogastronomia	22
Tabella 13: QOS Professionale SEOA – Sala e Vendita	23
Tabella 14: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Sala e Vendita	23
Tabella 15: QOS Professionale SEOA – Accoglienza Turistica.....	24
Tabella 16: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Accoglienza Turistica.....	24
Tabella 17: QOS delle lezioni.....	26
Tabella 18: Problematiche VS Obiettivi.....	33
Tabella 19: Criteri di attribuzione del voto di condotta.....	40
Tabella 20: Media dei Voti VS Punti di Credito.....	41
Tabella 21: Monte Ore e Max Ore Assenza.....	42
Tabella 22: Alunni e Classi	67
Tabella 23: Personale.....	67
Tabella 24: Organigramma - Direzione	68
Tabella 25: Organigramma - Figure Strumentali	68
Tabella 26: Organigramma - Responsabili.....	69
Tabella 27: Organigramma - Coordinatori di Classe.....	69
Tabella 28: Organigramma - Gestione Amministrativa	70



MISSION

Scuola come comunità professionale ed educativa che sappia accogliere, riconoscere e valorizzare le capacità e le competenze di ciascuno.

Docenti come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche in grado di contribuire allo sviluppo di una persona libera e responsabile.

Studenti come cittadini consapevoli e attivi, in grado di trasformare i contenuti in esperienze e la conoscenza in coscienza (Socrate)

VISION

L'Istituto intende essere:

Un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali

Un luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.



1 INTRODUZIONE

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il PTOF, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è un **documento dinamico**, che definisce l'**orientamento** e la **direzione** dell'istituzione scolastica e ne disegna il **percorso evolutivo** in base all'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico, alle risultanze del RAV, Rapporto di Auto-Valutazione, ed ai Piani di Miglioramento, PdM, ex L. 107/2015.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare rispetto alle scelte fatte e a quelle da compiere durante e al termine del percorso.

Completano il documento, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità Educativa, il Piano Annuale per l'Inclusività.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

1.2 ALLEGATI

Riferimento	Sigla	Descrizione
[Allegato 1]	AdI	Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico
[Allegato 2]	RAV	Rapporto di Auto-Valutazione
[Allegato 3]	PdM	Piani di Miglioramento
[Allegato 4]	RdI	Regolamento di Istituto
[Allegato 5]	PCE	Patto di Corresponsabilità Educativa
[Allegato 6]	PAI	Piano Annuale per l'Inclusività
[Allegato 7]	PSD	Progetto d'Istruzione Domiciliare - Scuola@Domicilio



1.3 TERMINI E ABBREVIAZIONI

Termine	Significato
AD	Animatore Digitale
AFM	Amministrazione Finanza e Marketing
BES	Bisogni Educativi Speciali
BT	Biotechologico
CIC	Centri di Informazione e Consulenza
CPIA	Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti
CdC, C.d.C.	Consiglio di Classe
CdD, C.d.D.	Collegio dei Docenti
DF, D.F.	Diagnosi funzionale
DM, D.M.	Decreto Ministeriale
DS, D.S.	Dirigente Scolastico
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento
GLH, G.L.H.	Gruppo di Lavoro per l'Handicap
GLI, G.L.I.	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
GLHI, G.L.H.I.	Gruppi di Lavoro e di studio d'Istituto
GLHO, G.L.H.O.	Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo
GPA	Gruppo Programma Adolescenti
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore



Termine	Significato
ISIS	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
ITC	Istituto Tecnico Commerciale
MPI	Ministero della Pubblica Istruzione
PAI	Piano Annuale per l'Inclusione
PEI, P.E.I.	Piano Educativo Individualizzato
PDF, P.D.F.	Profilo Dinamico Funzionale
PDP	Piano Didattico Personalizzato
POF	Piano dell'Offerta Formativa
PNSD	Piano Nazionale Scuola Digitale
PTOF	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
QOA	Quadro Orario Annuale
QOS	Quadro Orario Settimanale
SEOA	Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
SIA	Sistemi Informativi Aziendali



2 I NOSTRI SPAZI E LE NOSTRE STRUTTURE

2.1 SEDI – CENNI STORICI

2.1.1 Sede Centrale: Elena di Savoia

Il palazzo CARAFA D'ANDRIA sorge nel centro storico della vecchia Napoli, in Largo SS. Marcellino e Festo, il cui chiostro è oggi sede della Facoltà di Geologia dell'Università di Napoli Federico II. La costruzione dell'edificio risale probabilmente al Regno di Alfonso o Ferdinando d'Aragona, ma nessun documento dà notizia certa sul primo costruttore, essa risale comunque alla seconda metà del quattrocento.

Dall'archivio della famiglia CARAFA, risulta che la costruzione fu dovuta al Cardinale Oliviero Carafa, il quale si distinse non solo per la dignità ecclesiastica, ma anche per meriti militari. Nel 1472 infatti, per incarico del Papa Sisto IV, assunse il comando di un gruppo di navi per combattere la flotta turca che imperversava in quegli anni nel Tirreno.

La famiglia Carafa ne ha conservato la proprietà fino a circa il 1830, per poi diventare, dopo diversi passaggi, sede di un istituto di istruzione professionale femminile prima e dell'Istituto Tecnico "Elena di Savoia" poi.

L'istituto è disposto su cinque piani e presenta un prospetto principale in stile neoclassico, prospiciente la piazzetta di S. Marcellino. Antiche sono anche le scale che dall'androne conducono ai piani; sul cortile interno, invece, utilizzato per attività sportive o rappresentazioni teatrali, si affacciano i locali destinati alla palestra e ad una delle cucine. Attualmente ospita l'Istituto Professionale e l'Istituto Tecnico - Settore Tecnologico.

L'istituto è dotato di numerose aule e laboratori attrezzati (fisica, biologia, chimica, disegno, informatica, multimediale, linguistico), una biblioteca, la videoteca, laboratori di cucina, laboratorio di sala, laboratorio di ricevimento, ed un bar interno per alunni e docenti.

Nel dettaglio:

- Laboratorio multimediale trattamento testi
- Laboratorio multimediale (bienni Biologico e Scientifico Tecnologico)
- Laboratorio multimediale (trienni per i vari indirizzi con area di progetto)
- Laboratorio per alunni diversamente abili
- Laboratorio di Fisica (banco cattedra per laboratorio con collegamento elettrico, 36 posti a sedere).
- Laboratorio di Biologia (20 postazioni di lavoro, 14 microscopi ottici, cappa a flusso laminare con UV, autoclave, spettrofotometro, fotodensimetro, camera elettroforesi, stomacher, bagnomaria termoregolato, stufa termostata, contacolonie manuale, etc.)
- Laboratorio di Chimica (spettrofotometro, bilance tecniche e analitiche, stufa termostata, apparecchi BOD, etc.)
- Laboratorio Linguistico (23 postazioni + postazione cattedra fornite di video ed uscita audio + Lavagna Interattiva Multimediale).
- Laboratori per preparazioni alimentari



- Laboratorio sala bar
- Laboratorio sala ricevimento
- Biblioteca 1 con postazione internet
- Biblioteca 2 sala lettura

2.1.2 Sede Succursale: Ex DIAZ

Le origini dell'Istituto Diaz risalgono al 1905 con l'istituzione della Regia Scuola Media di Commercio (R.D. del 15/06/1905), che si distinse subito in campo educativo e riuscì a conseguire il premio di Diploma di Medaglie D'Oro a Roma nel 1907 ed il "Diploma Di Onore" a Torino nel 1911.

Nel 1912 fu istituito un corso di lingua araba, affidato ad esperti in Istituzioni Islamiche, con titoli conseguiti presso il vicino Regio Istituto Universitario Orientale di Napoli, che per lungo tempo ha avuto contatti con la scuola per scambi culturali e collaborazioni. Nel 1931 (con la legge del Riordinamento dell'istruzione media tecnica) l'istituto passò alle dipendenze del MPI e divenne ITC ad indirizzo mercantile, in omaggio al Comandante Supremo Armando Diaz. Sempre negli anni '30 fu istituito un corso serale finanziato dal Consiglio di Istruzione Tecnica, frequentato in prevalenza da impiegati, commessi di negozi e rappresentanti, che necessitavano di seguire corsi adeguati alle loro attività professionali. Ancora oggi il corso serale continua a svolgere una significativa azione didattica nel cuore della città, favorendo il rientro formativo a tanti lavoratori con necessità di conseguire un titolo di studio.

All'istituzione del corso di specializzazione di Commercio Estero negli anni '46-'47 (durato fino al '95, con l'introduzione del progetto IGEA), seguì negli anni '80, il Corso Programmatori, che ha rivoluzionato il percorso dell'istituto, divenendo polo di forte richiamo formativo per alunni e docenti (fu istituito anche un corso di formazione per docenti di matematica).

Attualmente l'Istituto ospita le classi dell'Istituto Tecnico - Settore Economico, Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing e Turistico.

È disposto su quattro livelli e dispone di 24 aule ed è dotato di numerose spazi attrezzati:

- 1 laboratorio linguistico multimediale
- 1 laboratorio multimediale per alunni diversamente abili
- 4 laboratori informatici
- 1 laboratorio di trattamento testi
- 1 laboratorio di chimica
- 1 biblioteca con sala lettura
- 2 palestre coperte



3 IDENTITÀ E OFFERTA DELL'ISTITUTO

L'ISIS "Elena di Savoia" offre diversi percorsi formativi per venire incontro all'esigenze di un territorio molto diversificato, con realtà economiche varie e quindi bisogni formativi molto diversi.

Abbiamo individuato due macro aree dell'istruzione: quella tecnica e quella professionale:

◆ ISTRUZIONE TECNICA

- **Settore:** Tecnologico
 - **Indirizzo:** Chimica, Materiali e Biotecnologie
 - **Articolazioni:**
 - Biotecnologie Ambientali
 - Biotecnologie Sanitarie
- **Settore:** Economico
 - **Indirizzo:** Amministrazione, Finanza e Marketing
 - **Articolazioni:**
 - Amministrazione, Finanza e Marketing (Indirizzo generale)
 - Sistemi Informativi Aziendali
 - **Indirizzo:** Turismo con tre diverse lingue comunitarie

◆ ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- **Settore:** Servizi
 - **Indirizzo:** Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
 - **Articolazioni:**
 - Enogastronomia
 - Accoglienza Turistica
 - Servizi di Sala e Vendita

Fanno parte dell'offerta formativa del nostro Istituto, inoltre, il Liceo Scientifico e il Liceo Scientifico nell'opzione "Scienze applicate", allo stato attuale non attivati.

3.1 **ISTITUTO TECNICO**

Gli istituti tecnici mirano a fornire una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

3.1.1 **Istituto Tecnico Settore Tecnologico**



3.1.1.1 Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie

L'indirizzo garantisce una solida cultura scientifico-tecnologica e tecnica. Fornisce allo studente competenze nella pianificazione di attività laboratoriali e nel controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

Dopo il biennio si potrà scegliere tra due articolazioni:

- Biotecnologie Ambientali
- Biotecnologie Sanitarie

Titolo di Studio

Diploma di Perito Chimico Specializzato in Biotecnologie

Piano di studi:

Il corso di studi risponde alle esigenze di una società attenta alla qualità della vita, alla salute delle persone e dell'ambiente. Garantisce una solida cultura scientifico-tecnologica e tecnica, strumento indispensabile per sostenere l'innovazione dei processi, dei prodotti, dei servizi e delle metodologie di progettazione e di organizzazione di un'azienda.

Percorso formativo:

Raccoglie e rinnova l'esperienza maturata con il precedente percorso del Liceo Scientifico Biologico indirizzo BROCCA (già attivo nel nostro Istituto a partire dall'anno scolastico 1991/1992)

Fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra e alle loro applicazioni.

Profilo dello studente in uscita dall'Istituto Tecnico indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie:

Al termine del percorso quinquennale l'allievo sarà in possesso delle seguenti competenze:

- ✓ Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- ✓ Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- ✓ Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- ✓ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.
- ✓ Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.
- ✓ Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- ✓ Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze elencate sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.



Spendibilità del titolo di studio :

Al termine di questo percorso il/la diplomato/a avrà accesso a tutti i percorsi universitari (Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Geologiche, Biotecnologie Ambientali, Ingegneria Chimica, Ambientale e del Territorio, etc.), potrà proseguire gli studi nei corsi IFTS, nei corsi di formazione professionale post diploma.

Sbocchi professionali:

- ✓ Partecipare ai concorsi pubblici
- ✓ Lavorare come tecnico di laboratorio adibito ai controlli nei settori farmaceutico, chimico, merceologico, bromatologico, ecologico e dell'igiene ambientale, alimentare, cosmetico, ecc.
- ✓ Svolgere mansioni di ricerca e di analisi nei reparti di sviluppo di produzione e di controllo- qualità nelle industrie di ogni ordine e grado e nei laboratori
- ✓ Svolgere la libera professione

Articolazione Biotecnologie Ambientali

Nell'articolazione "Biotecnologie Ambientali" vengono integrate le conoscenze di chimica, biologia, microbiologia e ecologia, vengono acquisite competenze specifiche per l'analisi e il controllo di matrici ambientali in relazione alle esigenze delle realtà territoriali e alla sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, nel rispetto della normativa specifica.

Si sviluppano inoltre competenze nel settore della prevenzione/gestione di situazioni a rischio ambientale derivanti da impianti e dalle relative emissioni inquinanti.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività formative	1	1	1	1	1
Geografia Generale ed Economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologia e Tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Tecnologie informatiche (con laboratorio)	3(2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate *	-	3	-	-	-
Chimica analitica e strumentale	-	-	4(2)	4(2)	4(2)
Chimica organica e biochimica	-	-	4(2)	4(2)	4(2)
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	-	-	6(4)	6(4)	6(4)
Fisica ambientale	-	-	2	2(1)	3(2)
Totale ore	33	32	32	32	32

Tabella 1: QOS Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Ambientali

* si riferisce all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio
Tra parentesi le ore di laboratorio: 8 nel I biennio, 17 nel II biennio e 10 nel V anno



Disciplina	I	II	III	IV	V
Chimica analitica e strumentale	-	-	132	132	132
Chimica organica e biochimica	-	-	132	132	132
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	-	-	198	198	198
Fisica ambientale	-	-	66	66	99

Tabella 2: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Ambientali

Articolazione Biotecnologie Sanitarie

Nell'articolazione "Biotecnologie sanitarie" vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici, microbiologici e anatomici ed è approfondito l'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare. Si sviluppano inoltre competenze finalizzate all'identificazione dei fattori di rischio e all'applicazione di studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività formative	1	1	1	1	1
Geografia Generale ed Economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)	-	-	-
Tecnologia e Tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Tecnologie informatiche	3(2)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate *	-	3	-	-	-
Chimica analitica e strumentale	-	-	3(3)	3(3)	-
Chimica organica e biochimica	-	-	3(3)	3(3)	4(4)
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	-	-	4(2)	4(2)	4(4)
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	-	-	6	6(1)	6(2)
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	3
Totale ore	33	32	32	32	32

Tabella 3: QOS Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Sanitarie

* si riferisce all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio
Tra parentesi le ore di laboratorio: 8 nel I biennio, 17 nel II biennio e 10 nel V anno

Disciplina	I	II	III	IV	V
Chimica analitica e strumentale	-	-	99	99	-
Chimica organica e biochimica	-	-	99	99	132
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale	-	-	132	132	132
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	-	-	198	198	198
Legislazione sanitaria	-	-	-	-	99

Tabella 4: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Biotecnologico – Biotecnologie Sanitarie



3.1.2 Istituto Tecnico Settore Economico**3.1.2.1 Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing**

L'indirizzo tende a far acquisire allo studente un atteggiamento interlocutore fornendogli una cultura ampia e solida, con discrete competenze linguistiche comunicative e capacità di raccogliere, organizzare ed elaborare informazioni.

Dopo il biennio si potrà scegliere tra due articolazioni:

- Amministrazione, Finanza e Marketing (Indirizzo Generale)
- Sistemi Informativi Aziendali

Titolo di Studio**Tecnico Settore Economico Amministrazione, Finanza e Marketing****Piano di studi:**

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze generali nel campo finanziario, nella normativa civilistica e fiscale, nei sistemi, nei processi aziendali, negli strumenti di marketing, nei prodotti assicurativo-finanziari e nell'economia sociale.

Percorso formativo:

L'indirizzo è caratterizzato da una forte presenza delle lingue straniere e degli elementi essenziali di diritto, di economia aziendale e di tecnologie informatiche non solo sotto l'aspetto teorico ma anche fattivamente grazie alla organizzazione di stage presso aziende del settore.

Profilo dello studente in uscita dall'Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing:

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- ✓ Redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali
- ✓ Gestire adempimenti di natura fiscale
- ✓ Collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda
- ✓ Svolgere attività di Marketing
- ✓ Collaborare all'organizzazione, alla gestione ed al controllo dei processi aziendali
- ✓ Utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di Amministrazione, Finanza e Marketing
- ✓ Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

Spendibilità del titolo di studio:

Il diplomato potrà iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. Corsi di laurea suggeriti come particolarmente idonei sono quelli relativi a:

- Economia e Commercio



- Giurisprudenza
- Storia dell'Arte e Conservazione dei Beni Culturali
- Scienze della Comunicazione

Sbocchi professionali:

Il diploma consente di inserirsi nei seguenti ambiti lavorativi:

- ✓ Industria
- ✓ Commercio
- ✓ Imprese turistiche
- ✓ Enti pubblici (consolati, camere di commercio)
- ✓ Enti privati (enti fieristici, trasporti, assicurazioni, credito, arte)

Il diplomato potrà iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria in particolare quelle dell'area Giuridico-Economica. Il diplomato potrà continuare gli studi presso gli Istituti Tecnici Superiori dell'Ambito "Servizi alle imprese" attualmente presenti a: Viterbo, Grumello del Monte (BG), Brescia e Recanati (MC).

Articolazione Amministrazione, Finanza e Marketing (indirizzo generale)

È il percorso generale, caratterizzato principalmente da una forte presenza delle lingue straniere e degli elementi essenziali di diritto e di economia aziendale.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	2	2	-
Seconda lingua straniera	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Economia politica			3	2	3
Totale ore	32	32	32	32	32

Tabella 5: QOS Tecnico AFM – Amministrazione, Finanza e Marketing (indirizzo generale)



Disciplina	I	II	III	IV	V
Informatica	-	-	66	66	--
Seconda lingua comunitaria	-	-	99	99	99
Economia aziendale	-	-	198	231	264
Diritto	-	-	99	99	99
Economia politica	-	-	99	66	99

Tabella 6: QOA discipline di indirizzo. Tecnico AFM – Amministrazione, Finanza e Marketing (indirizzo generale)

Articolazione Sistemi Informativi Aziendali

Al terzo anno lo studente può scegliere di proseguire con l'articolazione Sistemi Informativi Aziendali. Il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	3	3	2
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	4	5	5
Seconda lingua straniera	3	3	3	-	-
Economia aziendale	2	2	4	7	7
Economia politica			3	2	3
Totale ore	32	32	32	32	32

Tabella 7: QOS Tecnico AFM – Sistemi Informativi Aziendali

Disciplina	I	II	III	IV	V
Informatica	-	-	132	165	165
Seconda lingua comunitaria	-	-	99	-	-
Economia aziendale	-	-	132	231	231
Diritto	-	-	99	99	66
Economia politica	-	-	99	66	99

Tabella 8: QOA discipline di indirizzo. Tecnico AFM – Sistemi Informativi Aziendali

3.1.2.2 Indirizzo Turismo

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella



valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

Titolo di Studio:

Diploma di Perito Tecnico per il Turismo

Piano di studi:

Il percorso di studi quinquennale si articola in un primo biennio dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono gradualmente all'indirizzo, da un secondo biennio e da un quinto anno che forniscono una formazione più specificatamente economica, orientata ad un ambito turistico-aziendale, che vede come centro d'indagine l'operatore e l'azienda turistica in tutte le sue declinazioni. Lo studio del settore turistico viene sempre inquadrato in un sistema economico e giuridico più vasto, nazionale ed internazionale, ed affrontato anche con l'uso integrato delle nuove tecnologie e con forme comunicative che prevedono l'utilizzo intensivo delle lingue straniere.

Percorso formativo:

Gli strumenti che l'indirizzo "Turismo" ha attivato per il conseguimento di tali obiettivi si possono così sintetizzare: didattica modulare e per competenze, uso dei laboratori linguistici ed informatici, esperienze di soggiorno/studio all'estero, stage professionali.

La solida base culturale, le sicure competenze linguistiche e comunicative (è previsto l'apprendimento di tre lingue straniere), la buona preparazione economico-aziendale, giuridica ed informatica consentiranno al diplomato sia un'agevole prosecuzione degli studi (corsi post diploma e facoltà universitarie, in particolare linguistiche e dell'area economico-giuridica) che un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Profilo dello studente in uscita dall'Istituto Tecnico settore Turistico:

Al termine del corso l'allievo/a sarà in grado di:

- ✓ comunicare efficacemente in tre lingue comunitarie;
- ✓ definire, attuare e controllare un piano di marketing rivolto ad aziende del settore turistico;
- ✓ progettare ed organizzare campagne pubblicitarie per valorizzare un territorio e promuovere servizi turistici;
- ✓ pianificare, rilevare e controllare la gestione di una impresa in particolare del settore turistico;
- ✓ promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- ✓ intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali;
- ✓ intervenire nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale;



- ✓ collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata
- ✓ individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.

Spendibilità del titolo di studio:

Il diplomato potrà iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. Corsi di laurea suggeriti come particolarmente idonei sono quelli relativi a:

- Lingue e culture straniere
- Economia e Commercio
- Giurisprudenza
- Storia dell'Arte e Conservazione dei Beni Culturali
- Scienze della Comunicazione
- Turismo

Sbocchi professionali:

Il diploma consente di inserirsi nei seguenti ambiti lavorativi:

- ✓ Imprese alberghiere
- ✓ Imprese turistiche
- ✓ Enti pubblici (consolati, camere di commercio)
- ✓ Enti privati (enti fieristici, trasporti, assicurazioni, credito, arte)
- ✓ Aziende pubblicitarie

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Seconda lingua straniera	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera	-	-	3	3	3
Discipline Turistiche ed Aziendali	-	-	4	4	4
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Arte e territorio	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

Tabella 9: QOS Tecnico Turismo



Disciplina	I	II	III	IV	V
Seconda lingua comunitaria	-	-	99	99	99
Terza lingua straniera	-	-	99	99	99
Discipline turistiche e aziendali	-	-	132	132	132
Geografia turistica	-	-	66	66	66
Diritto e legislazione turistica	-	-	99	99	99
Arte e territorio			66	66	66

Tabella 10: QOA discipline di indirizzo. Tecnico Turismo

3.2 ISTITUTO PROFESSIONALE

3.2.1 Istituto Professionale Settore Servizi

3.2.1.1 Indirizzo Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Tre parole-chiave possono aiutare a sintetizzare i riferimenti progettuali per articolare l'offerta formativa in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni: menti d'opera, professionalità e laboratorialità.

Dopo il biennio si potrà scegliere tra tre articolazioni:

- Enogastronomia
- Accoglienza turistica
- Servizi di sala e vendita

Titolo di Studio:

Diploma di Tecnico dei Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera

Piano di studi:

Il "Tecnico dei Servizi per l'Enogastronomia" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. In particolare è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; opera nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individua le nuove tendenze enogastronomiche.

Percorso formativo:

Il percorso si suddivide in due bienni (I-II e III-IV) e un V anno. Al termine del primo biennio comune, lo studente potrà scegliere tra le diverse articolazioni di Enogastronomia e Accoglienza turistica, Servizi di Sala e Vendita, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Le caratteristiche fondamentali del percorso sono:

- ❖ l'integrazione dei saperi
- ❖ il ricorso al laboratorio come didattica ordinaria per promuovere il saper fare e



- l'apprendimento induttivo
- ❖ la didattica per competenze
- ❖ il ricorso a stage, tirocini e alternanza per promuovere un incontro significativo con la realtà economica

Profilo dello studente in uscita dall'Istituto Professionale Servizi Enogastronomici e dell'Ospitalità Alberghiera:

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- ✓ Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- ✓ Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- ✓ Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- ✓ Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- ✓ Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- ✓ Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

Spendibilità del titolo di studio:

Il diplomato potrà iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. Corsi di laurea suggeriti come particolarmente idonei sono quelli relativi a:

- Lingue e culture straniere
- Economia del Turismo
- Turismo per i Beni Culturali
- Scienze Gastronomiche
- Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari

Sbocchi professionali:

Il diploma consente di inserirsi nei seguenti ambiti lavorativi:

- ✓ Imprese alberghiere
- ✓ Imprese ristorative
- ✓ Imprese turistiche
- ✓ Enti pubblici (mense ospedaliere, scolastiche, carcerarie e militari)
- ✓ Enti privati (mense aziendali, ristorazione su mezzi di trasporti)



Articolazione Enogastronomia

Nell'articolazione di **Enogastronomia**, al termine degli studi lo studente è in grado di:

- ✓ svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici
- ✓ operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali ed internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Geografia Generale ed Economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze degli alimenti	2	2	-	-	-
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	4	5	5
Scienze e cultura dell'alimentazione	-	-	4*	3	3
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2*	2*	-	-	-
Laboratorio servizi enogastronomici settore cucina	2*	2*	6*	4*	4*
Laboratorio servizi enogastronomici settore sala e vendite	2*	2*	-	2*	2*
Totale ore	33	32	32	32	32

* le ore di laboratorio sono 12 nel I biennio, 16 nel II biennio e 6 nel V anno

Tabella 11: QOS Professionale SEOA – Enogastronomia

Disciplina	I	II	III	IV	V
Scienza e cultura dell'alimentazione	-	-	132	99	99
Di cui in compresenza	-	-	66		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina	-	-	198	132	132
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita	-	-	-	66	66

Tabella 12: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Enogastronomia

Articolazione Sala e Vendita

Nell'articolazione di Servizi di Sala e Vendita, al termine degli studi lo studente è in grado di:

- ✓ svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- ✓ interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.



Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Geografia Generale ed Economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze degli alimenti	2	2	-	-	-
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	4	5	5
Scienze e cultura dell'alimentazione	-	-	4*	3	3
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2*	2*	-	-	-
Laboratorio servizi enogastronomici settore cucina	2*	2*	-	2*	2*
Laboratorio servizi enogastronomici settore sala e vendite	2*	2*	6*	4*	4*
Totale ore	33	32	32	32	32

* le ore di laboratorio sono 12 nel I biennio, 16 nel II biennio e 6 nel V anno

Tabella 13: QOS Professionale SEOA – Sala e Vendita

Disciplina	I	II	III	IV	V
Scienza e cultura dell'alimentazione	-	-	132	99	99
Di cui in compresenza	-	-	66		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina	-	-	-	66	66
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita	-	-	198	132	132

Tabella 14: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Sala e Vendita

Articolazione Accoglienza Turistica

Nell'articolazione **Accoglienza Turistica** lo studente diplomato è in grado di:

- ✓ intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda e alle esigenze della clientela
- ✓ promuovere i servizi di accoglienza turistico alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1



Geografia Generale ed Economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze degli alimenti	2	2	-	-	-
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	4	6	6
Scienze e cultura dell'alimentazione	-	-	4*	2	2
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2*	2*	6*	4*	4*
Laboratorio servizi enogastronomici settore cucina	2*	2*	-	-	-
Laboratorio servizi enogastronomici settore sala e vendite	2*	2*	-	-	-
Tecniche di comunicazione	-	-	-	2*	2*
Totale ore	33	32	32	32	32

* le ore di laboratorio sono 12 nel I biennio, 16 nel II biennio e 6 nel V anno

Tabella 15: QOS Professionale SEOA – Accoglienza Turistica

Disciplina	I	II	III	IV	V
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	-	-	132	198	198
Scienza e cultura dell'alimentazione	-	-	132	66	66
Di cui in compresenza	-	-	66		
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	-	-	198	132	132
Tecniche di comunicazione	-	-	-	66	66

Tabella 16: QOA discipline di indirizzo. Professionale SEOA – Accoglienza Turistica

3.3 CORSO SERALE – EX PROGETTO SIRIO

Con l'anno scolastico 2014/2015 hanno preso avvio i nuovi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). I nuovi centri devono svolgere le funzioni finora realizzate dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dalle Istituzioni scolastiche sede di Corsi serali.

Possono iscriversi ai CPIA:

- Adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione
- Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendo conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione
- Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni

I corsi di istruzione per adulti dei CPIA, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti prevenzione e pena, sono organizzati nei seguenti percorsi:

- Percorsi di istruzione di primo livello
- Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- Percorsi di istruzione di secondo livello (Istituto Tecnico, Professionale e Liceo)



Artistico)

I percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana vengono realizzati dai CPIA, mentre i percorsi di istruzione di secondo livello vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecnica, professionale e artistica.

3.3.1 Percorsi di istruzione di primo livello

I percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in due periodi didattici:

- Il primo periodo didattico ha un orario complessivo di 400 ore ed è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di 200 ore. Tale quota può essere utilizzata anche ai fini dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.
- Il secondo periodo didattico ha un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici o professionali per l'area di istruzione generale ed è finalizzato all'acquisizione della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007.

3.3.2 Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

3.3.3 Percorsi di istruzione di secondo livello

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

- primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- terzo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I percorsi di secondo livello hanno, rispettivamente, un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici, professionali o dei licei artistici con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

La frequenza del primo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei saperi



e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

Nelle istituzioni scolastiche di istruzione liceale possono essere previsti percorsi finalizzati al conseguimento di altri diplomi di istruzione liceale oltre a quello di tipo artistico.

Normativa di riferimento: DPR 29 ottobre 2012, n.263; CM 36 n. 1001 del 10/04/2014; Nota n. 39 del 23 maggio 2014

Nel nostro Istituto il Corso Serale - ex Progetto Sirio - è rivolto ad adulti ed a giovani che desiderano rientrare nel sistema formativo per un recupero delle carenze nella formazione di base, per una riconversione professionale direttamente spendibile nel mondo del lavoro e per un'educazione permanente. Il riconoscimento di crediti formativi, il tutoring, le metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti consentono la realizzazione di un percorso flessibile, che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e contribuisca all'acquisizione di competenze necessarie ad una società in continua evoluzione. Il corso prevede 25 ore di lezione distribuite su cinque giorni (dalle 17,45 alle 21,30) e la possibilità per gli studenti di partecipare ad attività di recupero.

Disciplina	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	3	3	3
Scienze Storico Sociali	3	3	-	-	-
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate	3	3	-	-	-
Seconda lingua straniera	4	4	-	-	-
Economia Aziendale	2	2	8	9	9
Trattamento testi e dati	2	2	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	-
Scienza delle Finanze	-	-	-	-	3
Totale ore	25	25	25	25	25

Tabella 17: QOS delle lezioni

Allo stato attuale, con la nascita dei CPIA, tale offerta formativa prevede l'utilizzo dei locali scolastici della sede ex DIAZ da parte del Centro Territoriale.

4 FINALITÀ E OBIETTIVI

Per quanto riguarda le finalità e l'individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa per il triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19, si fa esplicito riferimento a quanto previsto nell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico [Allegato 1].

4.1 OBIETTIVI FORMATIVI



Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning).

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.

Potenziamento e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

4.2 PRIORITÀ DI INTERVENTO

Come previsto dalla legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto [Allegato 2].

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni pari o superiori al 7 anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione;



- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi oltre il biennio.

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, da più studi si evince che diversificando la metodologia didattica attraverso una progettazione sempre più vicina agli stili di apprendimento degli studenti si potrebbe avere la conseguenza del miglioramento degli esiti fatte salve le variabili indipendenti che intervengono nel processo di insegnamento e apprendimento.
- Aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.
- Ovviamente gli obiettivi possono essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più tecnologie e personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento linguistico.
- 2) Potenziamento logico-matematico-scientifico.
- 3) Potenziamento per la legalità.
- 4) Potenziamento laboratoriale.

5 FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

5.1 PRINCIPI GENERALI

5.1.1 Formazione delle classi

Il Collegio dei Docenti ha indicato i seguenti criteri per la formazione delle classi:

Classi Prime

- ✓ Miste per sesso
- ✓ Disomogenee per giudizio di licenza media;
- ✓ Lingua studiata alla scuola secondaria di primo grado (L1) e lingua scelta (L2)



- ✓ Inserimento nella sezione di provenienza degli alunni non promossi salvo diversa indicazione del Consiglio di Classe e/o del genitore.
- ✓ Accoglimento delle preferenze relative alla sezione richiesta dai genitori, fatti salvi i criteri oggettivi stabiliti;

Classi successive

Sarà conservata il più possibile la composizione dei gruppi-classe.

5.1.2 Assegnazione dei docenti alle classi

Per l'assegnazione dei docenti alle classi si seguono i seguenti criteri:

- ✓ Continuità didattica del docente alla classe
- ✓ Anzianità di servizio

5.1.3 Organizzazione Classi

Ogni classe sarà coordinata da un docente, scelto dai singoli consigli e/o nominato dal Dirigente Scolastico.

I coordinatori di classe hanno il compito di presiedere, su delega del DS, il Consiglio di Classe e costituiscono il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti, mantengono i contatti con le famiglie, ed infine informano il DS sugli avvenimenti più significativi della classe.

5.1.4 Formulazione Orario Scolastico

Sulla base della richiesta delle famiglie e con parere favorevole del Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto ha deliberato per un **orario delle lezioni articolato su cinque giorni**, con **chiusura il sabato** e formulato secondo i criteri seguenti:

- rispettare i vincoli derivanti dall'orario di servizio di docenti che insegnano anche in altre scuole
- rispettare le esigenze organizzative nell'uso dei laboratori

5.1.5 Suddivisione dell'Anno Scolastico

La suddivisione dell'anno sarà in due quadrimestri, fatte salve le delibere successive.

5.1.6 Relazione con le famiglie degli studenti

Il Dirigente Scolastico è disponibile a ricevere i genitori degli studenti su appuntamento o, in casi urgenti, sempre.

Gli incontri con i singoli docenti e con i C.d.C. saranno definiti ad inizio di ogni anno scolastico in sede di programmazione annuale delle attività.

Tra scuola e famiglia è stipulato il "Patto di corresponsabilità" [Allegato 5], introdotto dal DPR 235/07, con l'intento di offrire agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico (Atto MIUR).



6 AREA DEL CURRICOLO

La finalità che ogni istituzione deve raggiungere è il successo formativo degli alunni; le scelte curriculari vanno pertanto orientate verso l'esplicita opzione dell'assicurare il diritto all'apprendimento a tutti gli allievi. Il curriculum, visto l'atto di indirizzo del D.S. e dei P.d.M., non sarà un semplice elenco di contenuti da proporre, ma l'organizzazione di un insieme di situazioni formative e di apprendimento volte a garantire l'acquisizione di strumenti e competenze utili per interpretare ed affrontare il futuro. La centralità del soggetto che apprende è il principio educativo attorno al quale si organizza l'esperienza della nostra scuola nella sua articolazione curricolare: accompagnare l'alunno attraverso un percorso critico e motivante vuol dire superare la strada della trasmissione dei saperi e procedere attraverso il confronto, la discussione, la problematizzazione e la ricerca individuale e di gruppo. La conoscenza pertanto non si delinea solo sul piano cognitivo, ma anche su quello operativo ed emotivo: apprendere in questo senso è un percorso di formazione continua e di crescita costante.

6.1 SAPERI E COMPETENZE

In una società in continua trasformazione i compiti educativi della scuola sono sicuramente impegnativi e complessi in quanto, come affermato anche dall'Unione Europea, ciò che conta maggiormente è la capacità di creare ed usare conoscenza in maniera efficace ed intelligente. Non basta quindi trasmettere conoscenze, ma bisogna "costruirle" partendo dalle esperienze e dal vissuto della persona che apprende, garantendo una formazione incentrata sulle componenti durevoli del sapere, dell'operare simbolico e della creatività mentale. L'acquisizione di competenze chiave è pertanto una condizione indispensabile per la realizzazione personale, per una cittadinanza attiva e per l'occupazione.

Competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare:

comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante



diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tra le competenze di cittadinanza è dato particolare rilievo all'aspetto sociale e civico, attraverso la promozione della legalità e di comportamenti eticamente corretti. Si giunge al rispetto delle regole attraverso un lavoro di perfezionamento del soggetto, quando cioè la regola non è imposta ma spiegata, argomentata e condivisa, creando una relazione tra libertà individuale e vincoli comunitari.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti a quattro assi culturali, che costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave, che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

Competenze degli Assi Culturali

Asse dei Linguaggi

- Padronanza della lingua italiana.
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio



artistico e letterario.

- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse Matematico

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico.

Asse Scientifico Tecnologico

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse Storico Sociale

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della Costituzione, della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

6.2 FINALITÀ EDUCATIVE

Le attività educativo-didattiche hanno lo scopo di contribuire alla realizzazione di:

- una scuola partecipativa, che insegni ad apprendere e che contribuisca alla formazione di giovani dalla mentalità critica e autonoma,
- una scuola che li aiuti nella ricerca della propria identità personale e sociale, nel rispetto prioritario della persona umana,
- una scuola che proponga soluzioni ai bisogni scaturenti dalle seguenti problematiche, che coinvolgono il nostro istituto:



PROBLEMATICHE INDIVIDUATE	OBIETTIVI CORRELATI
Dispersione scolastica	Ridurre il numero degli abbandoni, in particolare nel biennio, vigilando sulla frequenza e stabilendo contatti costanti con la famiglia degli studenti
Carenze motivazionali (difficoltà di apprendimento, carenze linguistiche, scarsa autostima, poca motivazione)	Prevenire il disagio e agevolare il benessere psico-fisico nell'ottica dell'autostima e della consapevolezza del sé e degli altri, mediante la costruzione di un progetto di vita
Illegalità del contesto	Promuovere la scuola come comunità di dialogo e di esperienza sociale, favorendo l'interiorizzazione di comportamenti fondati sulla consapevolezza civile e legale
Pregiudizi etnico-culturali	Assicurare un'efficace politica di integrazione degli alunni extracomunitari, impegnando associazioni di volontariato e stabilendo contatti con mediatori linguistici
Incertezze nelle prospettive future	Agevolare le conoscenze e la consapevolezza delle proprie attitudini, organizzando la didattica in senso orientativo e percorsi professionalizzanti rispondenti alle richieste del mercato
Degrado ambientale	Favorire l'impegno personale della scuola per rendere l'ambiente più vivibile e culturalmente stimolante
Rendimento scolastico	Favorire l'innalzamento del rendimento scolastico (voti)

Tabella 18: Problematiche VS Obiettivi

Nei tempi lunghi del processo educativo, l'Istituto si propone pertanto di far acquisire agli allievi uno stile di vita per il quale essi possano affermarsi come:

- ✓ persone
- ✓ pari nei diritti
- ✓ dotate di senso critico e liberi dal conformismo
- ✓ animate da spirito di cooperazione e di solidarietà
- ✓ capaci di affrontare esperienze cognitive complesse, in una società in continua trasformazione



È evidente che il raggiungimento degli obiettivi indicati comporta un'attività di programmazione collegiale rigorosamente perseguita, un percorso di sostegno chiaramente individuato, una valutazione dell'esperienza adeguatamente realizzata. Si tratta, in altri termini, di concentrare l'attività organizzata dell'Istituto nella direzione del riequilibrio formativo, assumendo iniziative coerenti, concordate, verificate e adottando strategie adeguatamente mirate a soddisfare tali esigenze.

6.3 OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

Strettamente connessa al raggiungimento delle finalità educative, la definizione degli obiettivi da perseguire attraverso l'attività scolastica si rende necessaria in funzione della logica stessa del PTOF, che impone l'assunzione collegiale, delle risposte che l'Istituto intende attuare nei confronti delle esigenze educative, sulla base dei bisogni accertati, nel quadro delle finalità istituzionali del sistema e dei percorsi formativi per i quali la scuola è autorizzata.

Tale definizione costituisce, dunque, l'indispensabile riferimento per l'azione di programmazione degli organi collegiali e per la programmazione individuale dell'attività didattica da parte del singolo docente e va confrontata ciclicamente con la verifica dei processi formativi.

È opportuno ricordare ancora una volta che la proposizione puntuale degli obiettivi non solo non mortifica la libertà d'insegnamento individuale, ma la esalta finalizzandone il senso e, nello stesso tempo, conferisce alla collegialità un effettivo momento d'esercizio, ai diversi livelli in cui essa si può esprimere e concretizzare.

Di seguito si indicano gli obiettivi educativi trasversali che l'Istituto s'impegna a conseguire nel corso del quinquennio tutto, attraverso l'attività dei Consigli di Classe. La scansione temporale nella quale sono qui presentati è unicamente funzionale alla maggiore pregnanza che essi hanno in alcune fasi del percorso formativo.

Obiettivi educativi da perseguire nel I e II anno

- **Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente**
 - Sviluppare il senso d'appartenenza.
 - Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola.
 - Tenere puliti gli ambienti scolastici.
 - Rispettare le regole.
 - Non deridere i compagni in difficoltà.
 - Evitare ogni forma d'aggressività sia verbale che fisica.
- **Accettazione degli altri**
 - Accogliere la diversità degli altri e la propria.
 - Accettare di far parte di gruppi diversi.
 - Accettare, nelle attività di gruppo, i ruoli concordati con i compagni.
 - Aiutare qualsiasi compagno n'abbia bisogno.



- Essere disponibili al dialogo.
- Accettare opinioni diverse dalla propria e rilevi, sia dai coetanei sia dagli altri.
- Essere disposti a rivedere le proprie opinioni.
- **Presa di coscienza delle regole della vita comunitaria**
 - Mantenere un comportamento corretto all'entrata e all'uscita dalla scuola.
 - Mantenere un comportamento corretto durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti e gli spostamenti nell'edificio.
 - Non spostarsi di piano senza autorizzazione.
 - Mantenere un comportamento corretto durante le eventuali ore di supplenza.
 - Mantenere un atteggiamento rispettoso e educato nei confronti di tutto il personale della scuola, insegnante e non insegnante.
 - Comportarsi civilmente e educatamente anche al di fuori della scuola.
 - Rispettare l'ambiente non danneggiando la natura e l'opera dell'uomo.
- **Atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche**
 - Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati.
 - Eseguire il proprio lavoro con continuità e precisione.
 - Non assumere atteggiamenti che disturbano il lavoro dell'insegnante e/o dei compagni.
 - Avere sempre con sé gli strumenti didattici per partecipare con efficienza alle lezioni.
 - Avere sempre con sé il libretto scolastico, aggiornato e firmato di volta in volta.
 - Intervenire in modo corretto ed equilibrato, rispettando il proprio turno.
 - Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
 - Sviluppare capacità di attenzione, emozione, passione per il lavoro da svolgere.

Obiettivi educativi da perseguire nel III anno

- **Autonomia personale**
 - Essere in grado di utilizzare il materiale scolastico con autonomia e prontezza.
 - Conoscere ed utilizzare produttivamente l'orario delle lezioni.
 - Essere in grado di risolvere problemi individuali.
 - Pianificare con ordine i propri impegni scolastici.
 - Essere autonomi nell'esecuzione dei compiti domestici e degli elaborati scolastici.



- Obiettivi educativi da perseguire nel IV anno
- **Capacità di scelta**
 - Essere in grado di discriminare tra “valori”.
 - Saper valutare atteggiamenti e scelte, comprendendone le motivazioni.
 - Saper assumere un proprio ruolo.
 - Accettare le conseguenze delle proprie scelte.
 - Assumersi le proprie responsabilità.

Obiettivi educativi da perseguire nel V anno

- **Sviluppo dell'autorientamento**
 - Saper riconoscere gli aspetti precipi del proprio carattere.
 - Saper valutare le proprie risorse di fronte a situazioni precise.
 - Saper riconoscere le proprie attitudini.
 - Saper riconoscere il livello delle proprie prestazioni.
 - Sviluppare progressivamente la propria personalità in rapporto alle scelte effettuate.

6.4 OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- ✓ Saper organizzare gli strumenti per l'acquisizione e la ristrutturazione di nuove conoscenze intese come ricchezza e varietà di dati informativi
- ✓ Saper comunicare: capacità di intendere e produrre messaggi più o meno complessi
- ✓ Saper operare in un laboratorio: capacità di applicare quanto appreso e di apprendere mediante il fare
- ✓ Saper strutturare un modello della realtà che ci circonda attraverso le sue varie fasi: chiarire gli aspetti significativi di un problema; individuare criteri e metodi di verifica in relazione ad uno scopo
- ✓ Saper generalizzare: riconoscere analogie e differenze; fare previsioni sulla base di esperienze precedenti; riconoscere in fenomeni differenti regole e leggi
- ✓ Saper progettare: saper determinare criteri di scelta in relazione ad uno scopo; saper progettare soluzioni in maniera personale, critica e creativa.

6.5 STRATEGIE DIDATTICHE

La maggior parte del successo, nelle attività scolastiche, dipende dal rapporto che il docente riesce a stabilire con la classe in generale e con ciascun allievo in particolare. Si tratta di un rapporto complesso, che investe molteplici aspetti, ma che privilegia evidentemente quello della relazione umana. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che, come evidenziato da più parti del dibattito psico-pedagogico, disturbi o problemi legati alla sfera affettiva e relazionale possono condizionare fortemente lo sviluppo pieno ed ottimale di quella



cognitiva, con inevitabili ripercussioni sul piano dell'adattamento e del successo scolastici. Ne deriva, pertanto, che è impossibile promuovere e sollecitare, in misura realmente valida e positiva, qualsiasi attività di apprendimento senza aver preliminarmente ricostruito la storia personale dell'allievo in tutte le sue complesse dinamiche psicologiche, familiari ed ambientali.

Ciò al fine di individuarne con precisione e puntualità i reali bisogni formativi, gli eventuali condizionamenti che ne pregiudicano un rendimento soddisfacente e per predisporre, altresì, tutti gli strumenti e le strategie più idonee a favorirne la piena realizzazione del sé, intesa come sviluppo dell'identità, autonomia di pensiero, capacità di scelta. Di qui, la necessità che l'insegnante si affermi, in primo luogo, come esperto della relazione. Come tale, egli:

- ◆ dimostra fiducia nell'allievo in modo tale che egli possa averne in se stesso; o crede nelle capacità
- ◆ dell'allievo, formandolo al rispetto di se stesso;
- ◆ elogia gli sforzi compiuti;
- ◆ fa uso del gruppo per facilitare ed incrementare la maturazione dell'allievo;
- ◆ integra il gruppo in modo che l'allievo sia sicuro della sua posizione all'interno;
- ◆ aiuta l'allievo a sviluppare le sue capacità, seguendolo anche dal punto di vista psicologico;
- ◆ riconosce e mette a fuoco le sue doti e le sue risorse;
- ◆ utilizza gli interessi dell'allievo per accrescere la sua cultura.

6.6 FINALITÀ E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI

Il laboratorio va inteso come un ambiente educativo unitario, in cui l'alunno lavora a un progetto concreto e diventa protagonista di un'attività. La metodologia utilizzata è quella che offre ad ogni discente la possibilità di trovare il giusto equilibrio tra il sapere già acquisito, la propria capacità di costruire competenze e la possibilità di creare situazioni più evolute. L'attività pratica è naturalmente considerata in stretta simbiosi con lo studio teorico, favorendo nell'alunno la problematizzazione, l'analisi, la sintesi e l'applicazione di un argomento; così, anche in alcuni studenti che presentano difficoltà di attenzione, l'attività laboratoriale permette di risalire all'aspetto teorico grazie ad un processo di tipo induttivo, favorendo in tal modo l'apprendimento.

Generalmente gli obiettivi generali che si perseguono sono i seguenti:

- usare correttamente strumenti di misura e attrezzature e applicare le tecniche di base rispettando le norme di sicurezza;
- analizzare i fatti osservati individuando le variabili che li caratterizzano;
- progettare la situazione di un semplice problema sperimentale e trovare una spiegazione logica dei fatti rilevati, sulla base dei contenuti teorici;
- riferire in modo sintetico la procedura utilizzata, i risultati raggiunti ed il loro



significato.

Siccome il laboratorio fornisce condizioni uniche per lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche ed affettive, risulta fondamentale la messa a punto di strumenti di valutazione che consentano di verificare efficacemente queste abilità.

- I comportamenti degli studenti oggetto di attenzione in laboratorio possono essere raggruppate in quattro grandi aree:
- progettazione;
- performance;
- analisi ed interpretazione;
- applicazione.

Allo sviluppo delle capacità di ricerca e di problematizzazione concorre l'uso dei laboratori ampiamente frequentati fin dal primo anno da tutte le classi dell'Istituto, per consentire agli alunni di creare procedimenti di indagine e giungere a soluzioni personali, volte alla comprensione ed all'intervento sulla realtà.

Le attività di laboratorio non possono prescindere da una valutazione continua, grazie ad un'osservazione sistemica delle abilità indicate nella programmazione didattica. La valutazione sistemica viene integrata da prove scritte (test aperti e/o chiusi, relazioni singole od individuali) e/o prove pratiche.

7 VALUTAZIONE

La valutazione è fortemente connessa con le finalità della scuola. Se queste tendono a sviluppare la personalità dell'allievo, a migliorare i livelli di partenza e a renderlo cittadino attivo, allora bisognerà comprendere i processi mentali attivati dall'allievo, agire sul processo cognitivo, ipotizzare modalità diverse di esercitare le abilità e stimolare alla partecipazione. È importante operare allora anche attraverso una valutazione di tipo processuale, che non misuri o ratifichi, ma che consideri i tempi ed i ritmi di sviluppo e di crescita di ogni allievo. Pertanto, la valutazione sommativa, espressa in voti, deve sempre essere accompagnata da una valutazione di tipo formativo, affidata a docenti dotati di sensibilità e competenze pedagogiche. Il nostro assunto di base è quello di sviluppare una cultura valutativa che attivi una raccolta sistematica dei dati, un'abitudine alla documentazione ed un'organizzazione nella conservazione. Riteniamo che, se il processo di insegnamento-apprendimento è un work in progress, che cambia a seconda dell'utenza delle condizioni esterne e di fattori interni, anche la valutazione sarà in continua evoluzione e necessiterà di una riflessione costante sui bisogni degli alunni e sulle richieste sociali, per la promozione di un'educazione permanente. Le verifiche e le attività di osservazione diventeranno per i docenti anche strumenti per individuare le cause che provocano risultati non soddisfacenti, per poter predisporre strategie di recupero e piano di intervento differenziati, in base alle esigenze dei singoli studenti.



La valutazione di fine anno è intesa a verificare se siano stati raggiunti gli obiettivi minimi, indispensabili per il passaggio alla classe successiva, tenendo conto di tutti gli aspetti che hanno caratterizzato la vita scolastica dell'allievo durante l'anno. Si terrà quindi conto non solo delle verifiche oggettive, ma anche di tutti gli elementi non cognitivi che contribuiscono alla formazione umana, culturale e professionale del discente.

7.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto:

- ◆ il processo di apprendimento,
- ◆ il comportamento,
- ◆ il rendimento scolastico.

È improntata su criteri di trasparenza, imparzialità, tempestività (DPR 122/09).

Al fine di adottare omogenee modalità di verifica dell'apprendimento saranno osservate le seguenti indicazioni di lavoro:

- Valutazioni frequenti al fine di evitare la casualità dei risultati e di fornire all'alunno più opportunità di miglioramento
- Somministrazione di prove che consentano di valutare in modo chiaro gli obiettivi prefissati
- Comunicazione agli alunni degli argomenti e degli obiettivi oggetto di verifica

Nella valutazione finale, le proposte di voto dei docenti non saranno frutto di una media aritmetica dei voti riportati nelle singole prove ma devono tener conto anche di altri elementi riguardanti l'alunno, come compiti, lavori di gruppo, interventi in classe, attività laboratoriali, relazioni.

7.2 CRITERI PERL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per l'ammissione degli alunni alla classe successiva valgono i seguenti criteri:

- L'alunno non viene ammesso alla classe successiva se presenta tre o più insufficienze gravi (voto 1, 2 e 3),
- L'allievo è ammesso alla classe successiva se al massimo presenta una insufficienza grave e due non gravi.

Per l'ammissione degli studenti del quinto anno agli esami di stato il CdD si adegua alla normativa vigente che prevede il raggiungimento della sufficienza in tutte le discipline.

Qualora un CdC volesse ammettere un alunno all'anno successivo derogando dai criteri stabiliti dal CdD, deve adeguatamente motivare la specificità della decisione presa e indicare dettagliatamente le strategie che intende adottare per permettere il recupero dei debiti e, quindi, la frequenza potenzialmente con successo dell'alunno nell'anno successivo.

7.3 ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA

La valutazione del comportamento degli alunni è effettuata collegialmente dal Consiglio di



Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato (L. 169/08)

Il D.M. 5 del 16 gennaio 2009 specifica i criteri per l'attribuzione di un voto inferiore a sei decimi, in presenza di particolare e oggettiva gravità del comportamento.

Il Collegio dei Docenti ha definito i seguenti criteri per l'attribuzione del voto di condotta:

VOTO	DESCRITTORE
10; 9; 8	Rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche Ruolo propositivo all'interno della classe Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico Ottima socializzazione Frequenza regolare (assiduità alle lezioni e rispetto degli orari)
7	Costante adempimento dei doveri scolastici Equilibrio nei rapporti interpersonali Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe Frequenza talvolta irregolare (assenze saltuarie ma non sempre rispetta gli orari)
6	Osservazione non regolare delle norme relative alla vita scolastica Partecipazione poco collaborativa Si rende responsabile di assenze e ritardi non giustifica regolarmente Frequenza irregolare (presenza di assenze e ritardi, continui solleciti per le giustifiche)
5 o minore di 5	Rapporti problematici con gli altri Frequente disturbo dell'attività didattica Funzione negativa all'interno della classe Episodi di mancata applicazione del Regolamento scolastico Riceve ammonizioni scritte per violazioni gravi e viene sanzionato con allontanamento dalla scuola per un numero di giorni non inferiore a 15 Frequenza discontinua (ripetute assenze e/o ritardi non sempre giustificati) Partecipazione ad atti di vandalismo e/o occupazione e/o interruzione di pubblico servizio

Tabella 19: Criteri di attribuzione del voto di condotta



7.4 CREDITO SCOLASTICO

(Ai sensi del DPR 122 del 2/06/09)

Negli ultimi tre anni di corso, la media della valutazione in decimi concorre alla determinazione del punteggio di credito scolastico, attribuito in base alla tabella di conversione contenuta nel DM 99/2009. Il Consiglio di Classe attribuirà il punteggio compreso nella banda di oscillazione, sulla base della valutazione della "assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi" maturati all'esterno della scuola.

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)		
	I ANNO	II ANNO	III ANNO
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Tabella 20: Media dei Voti VS Punti di Credito

Nota: M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico

7.5 CREDITI FORMATIVI

(Ai sensi del DM 99/2009, che ha sostituito la tabella prevista dall'art.11, comma 2 del DPR 323/1998, modificata dal D.M. 42/2007)

L'attribuzione del credito formativo può avvenire solo nell'ambito della fascia prevista per la media aritmetica delle valutazioni conseguite. Le attività che danno luogo a credito formativo possono essere di carattere culturale (corsi di lingua straniera, Conservatorio ...), di carattere sociale (volontariato e attività lavorative a scopo sociale), di carattere sportivo, a livello agonistico.

Il credito è attribuito solo in presenza di attestato che indica l'Ente che lo rilascia, la natura e la durata dell'attività svolta.

7.6 ASSENZE E VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

L'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato avviene solo se la frequenza alle lezioni è stata di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (D.P.R. 122/09 e C.M. n. 20 del 4 marzo 2011). Per le classi del nostro Istituto si indica di seguito il numero massimo di



ore di assenza consentito, in riferimento all'ammontare annuo del curricolo

Settimane	Monte ore settimanali	Monte ore annue	Max ore assenza 25%
33	32	1056	264
33	33	1089	272
33	34	1122	280
33	36	1188	297
33	25	825	206

Tabella 21: Monte Ore e Max Ore Assenza

È previsto che le Istituzioni scolastiche possano stabilire deroghe straordinarie e motivate al limite massimo riportato sopra. Riguardano assenze documentate e continuative, a condizione che non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Ai fini della possibile deroga, il Collegio dei Docenti ha deliberato di considerare validi i seguenti motivi:

- gravi motivi di salute, documentati con certificati medici;
- terapie o cure programmate, donazione sangue;
- partecipazione ad attività sportive a livello agonistico.

7.7 ESAMI DI STATO

Per preparare gli studenti allo svolgimento della terza prova scritta dell'Esame di Stato, i Consigli delle quinte classi hanno organizzato simulazioni di terze prove, utilizzando una o più tipologie tra quelle previste dalla normativa.

In merito all'attribuzione del credito scolastico il CdD ha deliberato una penalizzazione attraverso l'attribuzione del punteggio minimo all'interno della banda di oscillazione per gli studenti che hanno superato il 20% di assenze. Quali altri criteri da prendere in considerazione per l'attribuzione di suddetto punteggio sono stati l'impegno e la partecipazione al dialogo educativo da parte degli alunni.

7.8 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate, i viaggi di istruzione, per attività sportive e per scambi culturali costituiscono parte integrante delle attività istituzionali di istruzione e formazione della scuola, in quanto momento di conoscenza, comunicazione e socializzazione ed anche di completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione devono essere opportunamente programmati dai Consigli di Classe. In caso di evento non previsto in programmazione (mostre, seminari, conferenze) la richiesta deve essere inoltrata al Dirigente scolastico per l'autorizzazione da



tutti i docenti del Consiglio di Classe. Ogni classe sarà accompagnata da due Docenti, cui è affidata la vigilanza sugli allievi.

I viaggi di Istruzione vengono programmati dai Consigli di classe, per quanto attiene la meta e l'itinerario. Essi vengono consentiti solo in presenza della partecipazione di almeno 2/3 degli studenti della classe e della disponibilità degli accompagnatori necessari cui è affidata la vigilanza sugli allievi.

Ai fini dell'ordinato svolgimento e del contenimento della spesa, si suggerisce la programmazione dei viaggi che potrà avvenire per classi parallele.

La Commissione viaggi ed il Consiglio d'Istituto definiranno le modalità temporali, nonché le classi destinatarie dei viaggi stessi.

I viaggi hanno la durata di non più 4/5 giorni di lezione per le classi III e IV e di 5/7 giorni di lezione per le classi V.

7.9 VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto si impegna a valutare la qualità dell'offerta formativa per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze della nostra utenza, per rendere più trasparente la nostra attività e per garantire un servizio efficiente ed efficace. L'autoanalisi dei risultati raggiunti sarà finalizzata al miglioramento delle condizioni di apprendimento ed al perseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni, come previsto da direttiva ministeriale:

... Per il prossimo triennio la valutazione del sistema educativo di istruzione sarà caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- *alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;*
- *alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;*
- *al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;*
- *alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.*

Le priorità strategiche e le modalità di valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale saranno definite, secondo i principi del Regolamento, con linee guida da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Regolamento stesso.

AUTOVALUTAZIONE - A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico

Gli strumenti di valutazione sono costituiti da:

- ✓ indagini statistiche su utenza e comunità scolastica



- ✓ questionari di autovalutazione
- ✓ riunioni dei Consigli di Classe per monitorare le attività svolte e l'andamento della progettazione
- ✓ lavori di customer satisfaction, a completamento dei dati raccolti con gli altri questionari eventuali valutazioni esterne definite da Ministero e Direzioni Generali.

8 ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

L'ISIS Elena di Savoia dedica grande attenzione alle attività ed agli interventi volti a favorire l'integrazione degli alunni con disabilità. Le Linee Guida trasmesse dal MIUR nel 2009 (Nota prot. n.4274 del 4 agosto 2009), oltre a confermare il principio della piena integrazione degli alunni con difficoltà nelle classi ordinarie, forniscono importanti indicazioni volte ad orientare i comportamenti della comunità scolastica verso l'accoglienza e l'inclusione.

Riportiamo di seguito gli aspetti più significativi e di riferimento per le nostre attività:

Sul piano culturale e pedagogico:

La condizione di handicap non può essere ricondotta al solo deficit psicofisico, ma è piuttosto la risultante di una interazione tra situazione di disabilità, contesto sociale, elementi di facilitazione o di ostacolo messi in atto nell'ambiente di vita del soggetto disabile.

Di importanza fondamentale sono i nuovi sistemi di classificazione della disabilità, basati sull'ICF (International Classification of Functioning) in grado di meglio cogliere il profilo dinamico e sociale dell'handicap.

Un vero processo di integrazione non può limitarsi alla sola esperienza scolastica, ma va proiettata oltre, verso il futuro, nella costruzione di un vero e proprio progetto di vita.

Sul piano giuridico ed istituzionale:

Il forte richiamo al diritto all'integrazione è fondato su una interpretazione dinamica della Costituzione e dei documenti internazionali, ma può rivelarsi efficace solo attraverso un fattivo intervento di tutte le istituzioni interessate.

È importante che il Piano dell'Offerta Formativa della scuola sia esplicitamente orientato all'inclusione e ne dia testimonianza concreta nelle scelte di fondo dell'istituto.

Sul piano operativo e progettuale:

Tutto il corpo docente deve condividere attività ed interventi volti a favorire l'integrazione degli alunni con disabilità

Sono da preferire le didattiche attive e cooperative (più volte viene citato il cooperative learning), in grado di valorizzare le diversità;

È fatto esplicito divieto di ricorrere a pratiche separatrici, sono sollecitate invece tutte le iniziative volte a favorire una partecipazione alla vita della classe, anche nella diversità dei compiti e degli obiettivi, in vista dell'acquisizione di esperienze fondamentali per lo sviluppo della personalità.



La quantificazione oraria del rapporto insegnante-alunno è fissata sulla base del progetto educativo programmato per il singolo alunno, nei limiti consentiti dalle normative vigenti.

Gli insegnanti di sostegno operano nelle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili per attivare forme di integrazione a favore dei singoli allievi e dell'intero gruppo-classe; utilizzano a tal fine, ove programmato, i sussidi bibliografici, audiovisivi, elettronici e i materiali che la scuola ha a disposizione nello specifico Laboratorio per le Attività di Sostegno. Definiscono, al fine di rinforzare le competenze del singolo alunno, strategie di insegnamento individualizzato atte a fornire ulteriori risposte alle esigenze educative degli alunni disabili..

In un fattivo rapporto di collaborazione con le strutture sanitarie e gli enti locali del territorio, nell'istituto operano gli Operatori del Servizio Socio Assistenziale del Comune di Napoli in favore degli studenti disabili con gravi difficoltà di autonomia. Tali interventi sono volti a supportare gli alunni disabili migliorando l'autonomia sociale e l'autostima.

Il docente coordinatore per il sostegno, Funzione Strumentale area 3, durante lo svolgimento dell'anno scolastico, organizza d'intesa con la ASL e gli altri enti preposti gli incontri di prassi per ciascun GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo); altresì concorda con gli insegnanti di sostegno, i coordinatori, i docenti e le famiglie, delle riunioni periodiche nelle quali possano avere luogo degli scambi di informazione e di opinioni, utili per lo svolgimento del lavoro di ognuno e per la discussione di eventuali problemi, in un'ottica orientata alla collaborazione e alla condivisione.

Il Dipartimento per le Attività di Sostegno Specialistico, composto da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto, ha il compito di sviluppare la progettazione e sperimentazione didattica, tenendo conto delle potenzialità, competenze e problematiche degli alunni.

Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap (G.L.H.I.) dell'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Elena di Savoia" è costituito, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 da:

- il Dirigente Scolastico;
- il Coordinatore delle attività di sostegno specialistico
- il docente responsabile del Dipartimento delle attività di sostegno specialistico
- i Docenti Coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap;
- gli Insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto;
- i genitori dei ragazzi frequentanti la scuola;
- gli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi dei ragazzi frequentanti.

Il G.L.H.I. si occupa collegialmente di coordinare le attività relative agli alunni con handicap, formula proposte al DS e gestisce le questioni di carattere organizzativo; coadiuva inoltre l'attività dei Consigli di Classe, dei G.L.H.O. e degli insegnanti di sostegno, affinché sia perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa.

8.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Le scelte educative per gli allievi diversamente abili sono le stesse fatte per tutti gli altri allievi. La scuola, inoltre, si deve preoccupare della qualità dell'"integrazione scolastica" del giovane diversamente abile, ricercando e mettendo a punto specifici modelli di intervento, con l'ausilio degli enti preposti presenti sul territorio.



La Legge 104/92, e successive modificazioni, prevede la stesura di un “progetto di vita” per ogni alunno disabile, redatto sulla base di informazioni contenute nei seguenti documenti:

- Attestazione di disabilità certificata (L.104), rilasciata dal Collegio Medico di valutazione dell’A.S.L o dall’INPS, aggiornata secondo il tipo di handicap a specifiche scadenze
- Diagnosi funzionale (D.F.), che descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell’alunno, le aree di potenzialità e l’evoluzione futura dello stesso. È redatta dall’unità multidisciplinare della A.S.L. e deve essere aggiornata all’uscita del terzo anno della scuola secondaria di primo grado
- Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), elaborato in forma collegiale dalla équipe multidisciplinare dell’A.S.L., dai docenti curricolari e dai docenti di sostegno, sulla base di tutte le informazioni utili fornite dalla famiglia dell’alunno.

Il P.D.F. è aggiornato all’uscita del terzo anno della scuola media ed al terzo anno della scuola superiore e segnala sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

È il principale documento di riferimento per procedere in modo mirato ad inquadrare il ragazzo diversamente abile nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), alla cui redazione partecipano in forma collegiale un operatore dell’A.S.L., i docenti curricolari , i docenti di sostegno e i genitori dell’alunno.

Il P.E.I. contiene tutte le indicazioni per gli interventi didattico - educativi, nonché l’individuazione degli interventi di socializzazione e di acquisizione di abilità sociali e le indicazioni specifiche sulle tecniche e sulla metodologia da applicare nella didattica quotidiana in classe.

È fondamentale per l’integrazione dell’alunno che il P.E.I. preveda strette connessioni con le singole programmazioni di classe e con la programmazione dell’intera istituzione scolastica.

In sintesi, per gli alunni diversamente abili, i PEI cioè i piani educativi individualizzati prevedono due percorsi distinti:

Curricolare, o comunque, globalmente riconducibile agli obiettivi didattici previsti dalle indicazioni ministeriali del corso di studio (in questo caso si parla anche di programmazione per obiettivi minimi). Al termine dell’anno scolastico l’alunno, verificato il raggiungimento degli obiettivi, viene promosso alla classe successiva; il superamento dell’Esame di Stato comporta il rilascio di un regolare diploma (con nessuna menzione del sostegno ricevuto);

Differenziato, con obiettivi didattici e formativi non riconducibili alle indicazioni ministeriali e nettamente difforni rispetto a quelli dell’ordinamento di studi della classe. Al termine dell’anno scolastico, l’alunno viene ammesso per frequenza alla classe successiva, ma di fatto non consegue la promozione; una volta concluso il percorso, viene rilasciato una semplice attestazione di credito formativo (non un diploma) che dettaglia le competenze acquisite.

In presenza di variazioni delle necessità dell’allievo, il PEI , riunito di nuovo il GLHO, può essere soggetto a rielaborazioni nel corso dell’anno scolastico.



In coerenza con le Linee Guida 2009, e al fine di garantire a tutti i livelli il diritto all'istruzione degli alunni con disabilità, la scuola provvede a costruire partnership educative non solo con le famiglie e le A.S.L., ma anche con le scuole medie del distretto, indicando tempi e modi di ogni intervento.

Per la formulazione delle scelte educative e didattiche l'Istituto si avvale della collaborazione del Gruppo di Lavoro Handicap (GLH).

Il GLH collabora alle iniziative di integrazione scolastica attraverso:

- l'analisi della situazione della scuola (numero di alunni, tipologia, classi coinvolte);
- l'analisi delle risorse dell'istituto (umane, strutturali e strumentali);
- la predisposizione di incontri con tutte le figure coinvolte nel percorso educativo dell'alunno diversamente abile;
- la formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Accanto agli obiettivi tradizionali delle abilità comportamentali e del recupero scolastico del soggetto diversamente abile (potenziamento delle abilità di base nel primo biennio; acquisizione di competenze professionali nel secondo biennio e nel quinto anno), la scuola favorisce lo sviluppo di una serie di abilità finalizzate all'autonomia personale e sociale del soggetto nella comunità.

Tutta la documentazione prodotta è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE dell'alunno come previsto dalla L. 104/92 e tutti i docenti del consiglio di classe devono poter leggere il fascicolo con l'obbligo della riservatezza.

8.2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Nel corso dell'anno scolastico, i Consigli di classe verranno incontro alle difficoltà degli allievi con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.), secondo quanto previsto dalla legge n. 170 (8 ottobre 2010).

Entro il primo trimestre, i docenti - in accordo con la famiglia - provvederanno a redigere il Piano Didattico Personalizzato dell'alunno con DSA. All'interno del Piano verranno esplicitati e formalizzati tutti gli strumenti didattici ritenuti idonei per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da parte dell'alunno: le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, nonché adeguate forme di verifica e di valutazione.

8.3 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare Ministeriale del 6/3/2013, e successive integrazioni, l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad



indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Pertanto i Consigli di Classe, dopo attenta valutazione della scheda B.E.S. scheda debitamente approntata e sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, potranno in essere interventi specifici in accordo con la famiglia.

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), che avranno carattere transitorio e per il tempo strettamente necessario". In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

È compito dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per perseguire la "politica di inclusione", il nostro Istituto si impegna ad attuare le seguenti azioni strategiche, riportate nella Direttiva:

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. Il Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole focus o confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività [Allegato 6], riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di Giugno.



9 AREA DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ

9.1 ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento dell'Istituto si differenziano in base alle diverse fasi del percorso formativo e possono essere suddivise nelle attività in entrata, in itinere, in uscita.

Orientamento in Entrata

L'attività di orientamento si articola in due momenti: fase di programmazione (primavera dell'anno scolastico in corso) e fase di attuazione (autunno dell'anno successivo). Ciò consente di realizzare un percorso che partendo da un'attenta analisi dei risultati ottenuti nell'anno precedente e dalla verifica della ricaduta delle modalità di intervento nelle classi, consenta una pianificazione delle attività per l'autunno seguente.

Nella seconda fase si avviano i contatti con le scuole, si stampa il materiale pubblicitario necessario, si organizzano incontri nelle scuole e giornate di open day per consentire alle famiglie di visitare l'istituto ed avere informazioni dettagliate sull'offerta formativa.

Orientamento in Itinere

Durante tutto il percorso gli alunni vengono assistiti ed orientati verso percorsi di studi a loro più idonei, anche all'interno dello stesso istituto. Per le classi seconde si prevedono sportelli di consulenza per sostenere ed indirizzare gli alunni verso scelte più adeguate alle loro attitudini.

Orientamento in Uscita

L'orientamento in uscita si propone di facilitare i contatti con gli studenti all'interno di una più ampia azione di sostegno, al fine di aiutare l'allievo a maturare delle scelte consapevoli riguardo gli studi post-diploma.

Di fronte alla vastità e alla complessità delle possibili opzioni del mondo della formazione universitaria, nasce la necessità di un "sapersi orientare". In tal senso lo studente ha bisogno di ricevere un'informazione il più possibile esaustiva delle opportunità di studio che gli si presentano, ma sempre in relazione ai propri interessi e alle peculiari inclinazioni. L'azione di supporto si pone, quindi, come guida rispetto a scelte che partono dallo studente stesso, dalla propria sensibilità, cercando di favorire il processo di consapevolezza insito nella scelta stessa.

In particolare sono previste le seguenti attività:

- apertura di uno spazio web sul sito dell'istituto con una mail dedicata all'orientamento,
- comunicazione agli studenti delle iniziative di orientamento promosse dai vari Atenei,
- trasmissione agli allievi delle risorse disponibili in rete relative all'orientamento incluse
- simulazioni di test di ingresso,
- analisi delle richieste degli studenti dell'ultimo anno relative all'orientamento,
- documentazione, ricerca e aggiornamento in merito all'orientamento post-diploma ed eventuale partecipazione ad incontri organizzati dalle varie Università,



- distribuzione di materiale illustrativo che gli enti di formazione e le università faranno pervenire alla scuola,
- collaborazione con gli insegnanti delle classi quinte interessati a sensibilizzare gli studenti all'importanza di una scelta consapevole,
- uscite per visite ad università o Corsi sull'Orientamento.

9.2 ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di sostegno e di recupero sono parte ordinaria e permanente della nostra Offerta Formativa e sono organizzate secondo una tempistica ed un'organizzazione che consentono di affrontare l'insuccesso scolastico più nell'ottica della prevenzione che in quella del recupero, come previsto dall'O.M. 92/2007. In presenza di difficoltà rilevate nel primo quadrimestre, il Consiglio di Classe:

- predispone un piano personalizzato comprendente l'intervento di recupero e provvede ad informare la famiglia;
- verifica il riallineamento effettuato e nel caso propone ulteriori forme di supporto;
- se le difficoltà permangono, in sede di scrutinio finale provvede a rinviare la formulazione del giudizio e a predisporre attività di recupero aventi carattere personalizzato.

Il giudizio finale di ammissione o non ammissione alla classe successiva pertanto deve tenere conto dei risultati non solo in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso di recupero.

Per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, il Collegio dei Docenti, coerentemente con i criteri didattico metodologici definiti e con le disposizioni organizzative approvate, nei limiti delle disponibilità di organico potenziato e delle disponibilità finanziarie, programma le seguenti attività:

Recupero in itinere per tutte le classi

Corsi di recupero delle insufficienze del primo quadrimestre per le classi del primo biennio, da tenere in orario extracurricolare, subito dopo gli scrutini intermedi, nelle discipline e secondo le modalità individuate dal Collegio Docenti, per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Corso di recupero delle insufficienze di fine anno scolastico, nelle discipline e secondo le modalità individuate dal Collegio Docenti.

Corso di potenziamento per le classi V nelle discipline oggetto di esame.

9.3 SUPPORTO ALUNNI

L'obiettivo principale è di dare la possibilità agli alunni di poter usufruire di figure adulte di riferimento per progettare e coordinare assemblee di istituto o di classe e per partecipare a concorsi ed eventi culturali in generale, con particolare riferimento al tema della legalità. Attraverso un costante contatto con i Rappresentanti di Istituto, di Classe, la Consulta



Studentesca, ma soprattutto con ogni studente che possa manifestare esigenze legate ad eventi culturali, i docenti di riferimento aiutano i ragazzi nell'organizzazione delle iniziative e garantiscono una ricaduta educativa delle tematiche affrontate.

Sono previste inoltre attività per promuovere l'adesione al dibattito nazionale sul Piano La Buona Scuola, con seminari e attività per incentivare l'interesse degli alunni al tema della scuola in cambiamento.

9.4 LOTTA ALLA DISPERSIONE

Il nostro Istituto dedica grande attenzione al problema della dispersione scolastica. Per arginare e prevenire il fenomeno, che trova espressione non solo nell'abbandono, ma anche in forme di disaffezione e disinteresse verso la scuola, i Coordinatori di classe operano un costante monitoraggio delle assenze degli alunni (soprattutto nelle classi prime e seconde), provvedono a segnalare gli allievi non frequentanti o dalla frequenza irregolare ed a contattare le famiglie per colloqui individuali. Il ricorso a strategie individualizzate e ad una didattica flessibile, volte a favorire l'integrazione socio-affettiva-culturale degli alunni, contribuisce alla realizzazione di un clima di accoglienza permanente e di apprendimento significativo. Uno spazio polifunzionale di informazione e di consulenza (C.I.C. sportello di ascolto) è inoltre a disposizione degli alunni per confrontarsi, ricevere consigli o pareri, per dare vita ad iniziative e progetti, per chiarire dubbi ed incertezze.

9.5 IL CIC E LO "SPORTELLO DI ASCOLTO"

Come è noto, attorno agli anni '90, si è dato avvio all'importante iniziativa di attivare all'interno delle scuole secondarie superiori i CIC, Centri di Informazione e Consulenza, un servizio di tipo informativo, orientativo e consultivo rivolto agli studenti. "Sportello d ascolto", "Spazio d'ascolto", "Sportello di consultazione" sono le diciture più diffuse per indicare l'attività di counseling che oggi si verifica nel servizio CIC predisposto dalle scuole. Da un punto di vista generale, tale attività ha come scopo principale quella di fornire un primo ascolto, accogliere le richieste degli studenti ed intervenire precocemente sulle situazioni di disagio per prevenire fenomeni devianti offrendo, se richiesto, una guida all'interno dei servizi territoriali per l'adolescenza.

All'interno del nostro Istituto, il servizio di consulenza si caratterizza innanzitutto per essere aperto a tutti i membri della comunità scolastica, cioè non solo agli studenti ma anche ai docenti, alle famiglie e al personale ATA. In più, diversamente dal passato, la sua erogazione non è affidata totalmente o prevalentemente a docenti interni ma qualora fosse necessario, anche ad operatori esterni dotati di specifiche professionalità che assicurano una presenza continua e costante nel corso dell'intero anno scolastico, in un lavoro di rete che attiverà forme di collaborazione interistituzionale con i servizi pubblici e con gli Enti ausiliari presenti sul territorio quali il GPA, Gruppo Programma Adolescenti, organo municipale, i Consultori del territorio, gli operatori dell'ASL e le associazioni presenti sul territorio, al fine di offrire risposte a situazioni multiproblematiche, a definire interventi di prevenzione, ad offrire sostegno ad attività di rete fra scuole, istituzioni, operatori del terzo settore, associazioni (come previsto dalla C.M. n.47 del 20 febbraio 1992).



Le caratteristiche del CIC

Il C.I.C. è uno spazio dove trovi persone disponibili ad ascoltarti, e non solo se hai qualche problema!

Il C.I.C. lavora per favorire lo “star bene” a scuola.

Il C.I.C. è aperto a tutti coloro che hanno contatti con la scuola, e cioè studenti, insegnanti, genitori, personale scolastico in genere.

Al C.I.C. possono essere portate proposte per la realizzazione di attività e chieste informazioni sulla vita scolastica, la salute, il territorio.

Gli operatori del C.I.C. incontrano il singolo, il gruppo, la classe, secondo le esigenze.

Il C.I.C. garantisce la riservatezza su quanto è oggetto dei colloqui se questi toccano tematiche che investono profondamente il vissuto della persona, a meno che tali tematiche non implicino comportamenti che possono sfociare in reati gravi o costituire grave pericolo per la salute della persona. In ogni caso però, il coinvolgimento di persone esterne al colloquio viene sempre contrattato.

9.6 ISTRUZIONE DOMICILIARE***Da LINEE GUIDA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE***

a cura della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania

Il diritto all'istruzione è un diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria.

Il principio orientativo è che il bambino/adolescente deve ritornare al più presto nel suo contesto di vita quotidiano ed integrare la sua esperienza di malattia nel suo percorso evolutivo.

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Patologie

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- *Patologie onco - ematologiche*
- *Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola*
- *Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti*
- *Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.*

Le Istituzioni sanitarie si assumeranno la responsabilità della certificazione delle patologie, nonché di definire un programma di interventi, di concerto con l'Istituzione Scolastica, che preveda tempi e modalità operative.



Progetto di Istruzione Domiciliare: Scuola@Domicilio

Il progetto "Scuola@Domicilio", nell'ottica della garanzia del diritto allo studio e del diritto alla salute e nel quadro di riferimento della normativa vigente, si prefigge di:

- Evitare agli alunni ospedalizzati la negativa esperienza della perdita di un anno scolastico o, nel migliore dei casi, del lungo e stressante iter di recupero, non sempre produttivo ed esaustivo al momento del rientro a scuola;
- Limitare il disagio e l'isolamento sociale dovuto allo stato di salute con adeguate proposte educative e curare l'aspetto socializzante della scuola;
- Soddisfare il bisogno di apprendere, agevolare il reinserimento nel percorso scolastico, consentire il conseguimento delle conoscenze e competenze necessarie a proseguire il percorso formativo;

intervenendo, quindi, per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola.

Nel progetto, di cui è allegato al presente PTOF un modello di riferimento [Allegato 7], sono declinate le finalità, le tempistiche dell'intervento, le attività previste con le relative modalità di svolgimento, le figure professionali coinvolte, le direttive per il finanziamento e per la valutazione del progetto stesso.

Ovviamente, pur mantenendo le linee base di quanto allegato, il modello proposto [Allegato 7] deve essere adattato e contestualizzato al caso specifico in esame, anche in base ad eventuali aggiornamenti della normativa di riferimento.

10 AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**10.1 PROGETTI CURRICOLARI****10.1.1 Forum delle Scuole Storiche Napoletane**

Il progetto riguarda le classi IV e V ed è finalizzato a far conoscere alla città aspetti storici riguardanti l'istruzione e l'educazione delle precedenti generazioni. In associazione con numerose scuole napoletane è stato stipulato un accordo di rete, allo scopo di diffondere e pubblicizzare beni culturali di antichi istituti della città (archivi, biblioteche, fotografie, strumenti didattici, quadri, statue, timbri, bandiere ecc.). Attraverso la raccolta di memorie, cronache, annuari e bibliografie ed in collaborazione con studiosi di università ed istituzioni locali, le scuole allestiranno una mostra generale (marzo 2014) nel Chiostro del Platano dell'Archivio di Stato e la manifestazione del Maggio delle Scuole Storiche Napoletane, da tenersi ogni sabato del mese, nella propria scuola per presentare il proprio patrimonio culturale.

10.1.2 NEMO: Network Educational Museums Online

Il progetto NEMO - Network Educational Museums Online - nasce per salvaguardare il patrimonio museale storico scientifico delle scuole napoletane e per renderlo fruibile al pubblico creando una rete museale disponibile anche su web.



Il patrimonio esistente è stato reso fruibile solo in parte, grazie alla dedizione di Dirigenti Scolastici, Docenti e Tecnici, ma molto è ancora da recuperare e vi è necessità d'interventi per assicurarne la conservazione.

La Storia dell'umanità è collegata alla Storia della Scienza, è quindi fondamentale salvaguardare questi musei non solo per la bellezza e l'importanza scientifica delle loro collezioni, ma anche per quanto essi possono insegnare sulla Storia della Scienza e sulla Storia nel senso più largo.

La realizzazione del progetto potrà fortemente contribuire anche a recuperare piena coscienza della tradizione della cultura scientifica napoletana e, con questo, dell'importanza e del prestigio che Napoli ha avuto nella Storia.

Per realizzare gli obiettivi prefissati è necessario innanzitutto "conoscere" ciò che è conservato nei diversi istituti scolastici napoletani.

- ◆ Ciò si può ottenere con le seguenti azioni:
- ◆ Censimento dei beni strumentali storici
- ◆ Catalogazione del patrimonio esistente
- ◆ Informatizzazione delle informazioni raccolte

Il nucleo della collaborazione che conduce il Progetto NEMO è formato dalla Rete di Scuole NEMO e dall'Associazione Scienza e Scuola.

La Rete di Scuole NEMO è costituita da sei scuole storiche napoletane, strutturate in Accordo di Rete:

- Liceo Classico "Vittorio Emanuele II"
- ITG "G.B. Della Porta - Porzio"
- Liceo Statale "G.B. Vico"
- ISIS "Elena di Savoia"
- Liceo Statale "Pasquale Villari"
- ITIS "Alessandro Volta"

con il Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" come capofila.

Per la realizzazione del Progetto è stato stilato un Protocollo di Intesa [Rif.] con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Napoli "Federico II" ed il Comune di Napoli.

Il Progetto è sostenuto dall'Istituto Banco di Napoli – Fondazione e ha usufruito di un contributo iniziale da SOFTel dell'Università di Napoli.

Ha inoltre ricevuto supporto dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, dal MiBACT, dall'Osservatorio Vesuviano e dalla Sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Il supporto scientifico ed economico degli enti sopra elencati ha consentito al progetto di procedere speditamente, in quanto è già stato realizzato il sito www.progettonemo.it in cui



sono catalogati più di 400 strumenti della rete e, è stata organizzata, nell'ambito di FuturoRemoto 2015 e presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, la Mostra "Strumenti Scientifici dai Borbone all'Epoca Post-Unitaria. La Fisica nelle Scuole Napoletane dell'Ottocento", in cui gli allievi delle scuole della Rete hanno illustrato gli strumenti in esposizione e hanno curato il servizio di ricevimento ed accoglienza.

10.1.3 Cineforum Moby Dick

Il progetto è rivolto a tutte le classi dell'istituto e mira ad educare gli studenti al linguaggio cinematografico ed a guidarli, attraverso la visione di quattro film, a riflessioni su temi attuali, di carattere sociale.

10.1.4 Olimpiadi - Giochi di Archimede

Il progetto è finalizzato a suscitare maggiore interesse e curiosità per la matematica attraverso la trattazione di argomenti che richiedono logica ed intuito ed hanno una stretta legame con problemi della vita quotidiana. Le Olimpiadi prevedono una gara di soluzione di problemi matematici elementari, rivolta ai ragazzi delle scuole superiori di tutto il mondo. Vengono organizzate ogni anno in una nazione diversa, a partire dal 1959, e vedono la partecipazione di più di 80 nazioni. In Italia, la manifestazione è curata dall'Unione Matematica Italiana, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Le Olimpiadi della Matematica sono la gara più antica e seguita e vede la partecipazione di oltre 1500 istituti, con un numero molto alto di studenti.

10.1.5 Giochi della Chimica

I Giochi della Chimica, organizzati dalla Società Chimica Italiana (SCI), sono una manifestazione culturale che ha lo scopo di stimolare tra i giovani l'interesse per la disciplina e di selezionare la squadra italiana per le Olimpiadi internazionali.

I Giochi rappresentano una manifestazione di importanza internazionale, in cui gli studenti si confrontano con la conoscenza della Chimica in varie fasi: dalla selezione a livello di istituto, alla finale regionale, fino al confronto nazionale tra i migliori di tutte le regioni italiane. Una squadra nazionale verrà infine scelta in rappresentanza dell'Italia per le olimpiadi internazionali.

10.1.6 Stage

Il nuovo ordinamento degli Istituti tecnici e Professionali, ed in particolare il curriculum del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevedono lo sviluppo di "organici collegamenti" con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale, attraverso la realizzazione di stage aziendali e percorsi in alternanza scuola-lavoro. Entrambi gli strumenti formativi si basano sulla concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento, complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, si realizza pertanto quella socializzazione e permeabilità tra i diversi ambienti, nonché quello scambio reciproco delle esperienze che concorre alla formazione della persona.

Il progetto di stage comprende:



- un'attività preliminare di orientamento- formazione,
- la formazione in aula e nei luoghi di lavoro,
- le lezioni interattive in aula e in laboratori attrezzati con docenti interni
- un periodo di stage della durata di due settimane curricolare e/o extracurricolare al termine dell'anno scolastico ove si raggiunga un accordo tra le parti,
- visite aziendali guidate,
- rielaborazione del progetto individualizzato e l'orientamento in uscita.

10.1.7 Progetti con Organico Potenziato

I progetti che vengono messi in atto grazie all'organico potenziato sono in linea con la L. 107/2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, con la previsione di cui all'art. 1 comma 7, ove si individuano tra gli obiettivi formativi prioritari da perseguire per le istituzioni scolastiche. Viste le Priorità ed i Traguardi, nonché gli Obiettivi di Processo individuati nel R.A.V., l'Istituto prevede di attuare progetti per il miglioramento dei risultati scolastici degli alunni che utilizzino anche le nuove tecnologie multimediali al fine di stimolare la costruzione di comportamenti quali:

- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare le informazioni in modo critico e responsabile
- Orientarsi nel mondo culturale rafforzando le abilità di base.

L'organico di potenziamento sarà ridefinito nel corso del triennio così come da nota ministeriale 2805 del 11/12/2015.

L'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, diventerà uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curricolo di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità; ciò consentirà, altresì, di cominciare a superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente.

In esito all'attuazione del piano straordinario di assunzione, i Dirigenti scolastici eserciteranno le competenze previste dai commi da 79 a 82 della Legge 107, conferendo incarichi triennali sui posti disponibili, al fine di completare l'organico dell'autonomia.

Il Dirigente, formulando le proposte di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, dovrà indicare gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.



Fermo restando che successivamente, a seguito della emanazione del futuro Decreto Interministeriale sugli organici, verranno fornite indicazioni operative agli Uffici Scolastici Regionali, da parte della Direzione Generale competente, è chiaro che le scuole sono chiamate ad operare scelte sia sul curriculum obbligatorio sia sull'arricchimento dell'offerta formativa, come ad esempio la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze digitali, delle competenze matematico-scientifiche, la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro, l'apertura pomeridiana delle scuole.

L'organico dell'autonomia, pertanto, andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i Docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

La previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale, considerati i limiti di organico verificati dall'Amministrazione, dovrà essere effettuata globalmente, garantendo naturalmente la copertura delle ore di insegnamento previste nel curriculum di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi (previsione questa basata sulle serie storiche di scuola), ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello.

Possibili utilizzi dell'organico di potenziamento

I docenti appartenenti all'organico potenziato potranno essere utilizzati su progetti curriculari, in situazione di interazione con i docenti di base, con piccoli gruppi di studenti. Tali azioni saranno mirate al rafforzamento ed il recupero di abilità e competenze degli alunni in difficoltà, sentiti i pareri dei Consigli di Classe, già a partire dal mese di ottobre per un monte ore flessibile di almeno il 50% dell'orario settimanale, al fine di stimolare gli alunni al raggiungimento di:

- ❖ **Potenziamento su Italiano e Storia (A050) rivolto alle classi del biennio:**
 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo anche con l'utilizzo della tecnologia informatica
 - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi anche con pc
 - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- ❖ **Potenziamento su matematica (A048) rivolto alle classi del biennio**
 - Nasce soprattutto dall'esigenza di permettere agli studenti di seguire con efficacia le principali materie di indirizzo che spesso hanno bisogno di concetti matematici non affrontati alle scuole medie (percentuali, tassi, scorpori, etc.):
 - verifica e recupero delle carenze pregresse;
 - introduzione di concetti matematici utili allo svolgimento dei programmi delle discipline economiche;



- acquisizione della capacità di svolgere calcoli necessari nelle esercitazioni in altre discipline di indirizzo;
- uso consapevole degli strumenti di calcolo e delle applicazioni specifiche.
- ❖ **Potenziamento su diritto (A019) rivolto alle classi del biennio:**
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
 - valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
 - rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
 - sostegno dell'assunzione di responsabilità;
 - solidarietà e della cura dei beni comuni;
 - consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - sviluppo di comportamenti responsabili.
- ❖ **Potenziamento su discipline economiche e aziendali (A017) rivolto alle classi del triennio:**
 - sviluppo e approfondimento di argomenti legati alla attualità;
 - sviluppo di argomenti che prevedono l'uso di strumenti informatici in collaborazione con il docente di informatica.

Altri possibili modalità di utilizzo dei docenti sul potenziamento:

- È possibile utilizzare i docenti arrivati a scuola sul potenziamento per ottimizzare l'assegnazione delle cattedre laddove essa dia la possibilità di lasciare al docente un certo numero di ore per i corsi di recupero e/o di potenziamento delle eccellenze.
- È possibile garantire maggiore continuità grazie alla verticalizzazione delle cattedre

10.1.8 Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, nel seguito PNSD, è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Il suo obiettivo è quello di guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione che porti ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il PNSD prevede, all'Azione #28, la figura dell'Animatore Digitale (AD) un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale, ivi comprese quelle previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le macroaree di intervento sono essenzialmente:



FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PSDN, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PSDN, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni sostenibili, metodologiche e tecnologiche, da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

La progettualità correlata al PNSD si sviluppa in un triennio a partire dall'a.s. 2016/2017, pertanto è opportuno fissare dei macro obiettivi a lungo termine e declinarli nelle diverse annualità, verificando anno per anno quanto realizzato ed eventualmente ritardando le attività progettate in funzione dei risultati ottenuti e delle necessità della comunità scolastica che, essendo quest'ultima un soggetto in continua evoluzione, mutano nel tempo.

In considerazione del fatto che la base di ogni progetto a medio e lungo termine deve essere una buona analisi dello stato dell'arte, nella fase preliminare, relativa all'anno scolastico 2015/2016, si intende procedere con le seguenti azioni:

- Ricognizione delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto, della loro disponibilità per la comunità scolastica e del loro effettivo utilizzo. Analisi di eventuali criticità.
- Coordinamento con le figure di sistema per l'individuazione delle criticità e per valutarne le possibilità di miglioramento con l'adozione di adeguate tecnologie informatiche.
- Individuazione delle metodologie e delle pratiche didattiche che utilizzano TIC già presenti nell'Istituto.
- Somministrazione di un questionario per valutare il livello medio delle conoscenze e competenze digitali e contemporaneamente individuare le criticità e le esigenze del corpo docente.
- Parallelamente alle suddette azioni si prevede di:
 - Pubblicizzare e disseminare le finalità del PNSD con la comunità scolastica.
 - Formazione specifica dell'AD (come previsto dall'Azione #28 del PNSD)
 - Partecipare a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
 - Partecipare a bandi nazionali, europei ed internazionali.
 - Realizzare del materiale da pubblicare sul sito della scuola, in un'area dedicata al PNSD, per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.
 - Valutare la possibilità realizzare una rete WI-FI d'Istituto mediante il progetto PON di



cui all'Azione #2 del PNSD .

A valle dei risultati ottenuti si intende procedere individuando e sviluppando le varie azioni adottando una matrice SWOT.

In generale, per il triennio a decorrere dall'a.s. 2016/2017, fermo restando che è necessario innanzitutto valutare i risultati delle indagini precedentemente proposte e le risorse economiche disponibili, si possono già elencare alcuni punti che, data la loro forte attinenza con le azioni previste dal PNSD, si intende comunque prendere in considerazione:

- Definizione di modelli digitali (format) per la documentazione di programmazione didattica, schede di rilevamento, comunicazioni con le famiglie ... standardizzati e condivisi
- Formazione per tutti i membri della comunità scolastica sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata.
- Formazione per tutti i membri della comunità scolastica su:
 - strumenti di scrittura collaborativa (open source), come la suite Google Docs ed i repository cloud GDrive e Dropbox
 - software per la redazione di mappe concettuali (open source)
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.
- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti.
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software innovative.
- Somministrazione di un questionario a studenti e famiglie per sondare bisogni e aspettative dell'utenza.
- Introduzione del concetto di Portfolio Digitale delle conoscenze e competenze e valutazione della sua applicabilità
- Adozione del registro digitale

Chiaramente, come ribadito in precedenza, le proposte presentate potranno subire delle modifiche e/o degli ampliamenti in relazione ai risultati ottenuti e a quanto emergerà in fase di formazione dell'AD.

10.2 PROGETTI EXTRACURRICOLARI

10.2.1 PON fondi strutturali europei 2014/2020

Dal documento programmatico

... Nella consapevolezza che la qualità dei percorsi di istruzione e formazione in funzione dell'innalzamento e dell'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, il Programma intende



affrontare le sfide identificate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo (raccomandazione n.6) con particolare riferimento a:

<< operatività del sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola>>;

<< riduzione dei tassi di abbandono scolastico>>;

<<ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante>>;

<<istituzione di un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze>>.

(omissis)...

Per affrontare la sfida della riduzione dei tassi di abbandono scolastico (Raccomandazione 6b), il PON individua la Priorità di investimento 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ...

10.2.2 Alternanza Scuola-Lavoro

L'Istituto "Elena di Savoia", sulla base dell'art.1, comma 7, lettera c, della Legge 107/2015, si pone l'obiettivo della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, spazio aperto del territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, organizzazioni del terzo settore, enti, fondazioni, associazioni ed imprese.

Sviluppare l'interazione tra scuola e territorio

L'Istituto, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, a partire già dall'anno scolastico 2015/2016 attiverà per le classi terze i percorsi progettuali triennali di Alternanza Scuola-Lavoro, così come previsto nell'art. 33 della Legge 107/2015.

Finalità

Le finalità dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro che si intendono realizzare sono quelle di:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*



Articolazione

Le 400 ore complessive di alternanza scuola-lavoro, per gli istituti tecnici e professionali, saranno suddivise nel secondo biennio e nell'ultimo anno, per tutti gli indirizzi di studio presenti nell'offerta formativa dell'Istituto, secondo la seguente articolazione:

- classi terze: 100 ore;
- classi quarte: 200 ore;
- classi quinte: 100 ore.

La realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro sarà concentrata e svolta, principalmente, durante la sospensione delle attività didattiche.

L'attuazione dei diversi progetti di alternanza, stabiliti per classi, al fine di garantire l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio, si articolerà in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.

Progettazione

Per garantire l'unitarietà dei percorsi di alternanza, inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa, la progettazione sarà condivisa e a cura sia dei singoli Consigli di Classe che livello Dipartimentale.

Modalità

Nello specifico dell'organizzazione dei percorsi formativi, in fase progettuale, saranno prese in considerazione e valutate, sulla base delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica:

- le seguenti modalità di realizzazione dell'alternanza:
 - orientamento - visite aziendali e ricerca sul campo;
 - formazione e incontri con esperti;
 - tirocinio o stage in azienda o in eventi;
 - project work in e con l'impresa, progetti di imprenditorialità;
 - impresa formativa simulata, bottega scuola e scuola-impresa;
- i seguenti contesti di lavoro:
 - imprese, enti, istituzioni, fondazioni, associazioni presenti sul territorio scolastico;
 - imprese, enti, istituzioni, fondazioni, associazioni fuori regione e all'estero.

Indirizzi, classi terze e articolazioni di studio anno scolastico 2015/2016

- Liceo
 - **Liceo Scientifico Scienze Applicate**
Al momento non sono attive classi di Liceo
- Istituto Tecnico
 - **Tecnico Chimica, Materiali, Biotecnologie Ambientali e Sanitarie**
3 BT sez. A- ambientale
3 BT sez. B- sanitario



Contesti e partner dei percorsi di alternanza:

Laboratori di settore, strutture di ricerca, polo universitario ed enti pubblici e privati presenti sul territorio.

○ **Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing e Sistemi Informativi Aziendali**

3 AFM sez. A – sistemi informatici

3 AFM sez. B – marketing

Contesti e partner dei percorsi di alternanza:

Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza, Camere di commercio, Enti pubblici e privati, Ordini professionali.

○ **Tecnico Turistico**

3 TT sez. A

3 TT sez. B

Contesti e partner dei percorsi di alternanza:

Imprese e associazioni che operano nel settore turistico, agenzie di eventi e manifestazioni, agenzie di viaggio e turismo, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali e artistiche, Enti pubblici e privati.

▪ **Istituto Professionale**

○ ***Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera***

3 ENO sez. A

3 SALA sez. A

3 ACT sez. A

3 ENO sez. B

3 ENO sez. C

3 ENO sez. D

Contesti e partner dei percorsi di alternanza:

Imprese che operano nel settore dell'enogastronomia e dell'accoglienza turistica: ristoranti, alberghi, ristorazione collettiva, artigiani del gusto, street food, centri enogastronomici, società di navigazione, agenzie di eventi e manifestazioni, agenzie di viaggio, associazioni.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle esperienze formative è rilasciata agli studenti che avranno partecipato con successo all'alternanza scuola-lavoro e che costituirà il loro curriculum formativo e professionale in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea e nel mondo del lavoro.

Valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro

Come è stato precedentemente illustrato, la *certificazione delle competenze*, sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, viene acquisita e inserita nel curriculum dello studente negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.



Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procederà:

alla valutazione degli **esiti delle attività di alternanza** e della loro ricaduta sugli apprendimenti;

alla valutazione **disciplinare e voto di condotta**; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;

all'**attribuzione dei crediti** ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd. PP. RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

10.2.3 Formazione in servizio del Personale

MIUR nota n°35 del 7/01/2016

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'offerta formativa (riferito agli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19), che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio.

Con la nota 2805 del 11-12-2015 sono stati richiamati alcuni presupposti e indicazioni per la elaborazione del POF triennale entro il 15 gennaio 2016; con la presente si delineano alcune coordinate utili a collocare le proposte delle scuole per la formazione, nel quadro evolutivo della formazione in servizio determinato dalla legge 107 cit., in particolare dai commi 121-125.

Il nuovo quadro di sistema

La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inserisce l'incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l'organizzazione delle attività formative (art. 1, comma 125 della legge 107 cit.).

Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR,USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo.

Il Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge 107 cit.) è la sede formale degli impegni di sistema in materia di formazione in servizio, per il primo triennio 2016-2018. La sua elaborazione è in corso e sarà adottato con Decreto del Ministro.



Gli attori della formazione: MIUR in tutte le Sue articolazioni territoriali, scuole e loro reti

Il MIUR, a partire dall'esercizio finanziario 2016, metterà annualmente a disposizione delle scuole, singole o associate in rete, risorse certe per accompagnare le politiche formative di istituto e di territorio. Sono in fase di predisposizione alcune linee di azione nazionali, mirate a coinvolgere un numero ampio di docenti nei seguenti temi strategici:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

Le azioni nazionali, che arricchiscono i piani di istituto, coinvolgeranno, a partire dalla formazione di figure strategiche (come nel caso dell'inclusione e del Piano Nazionale Scuola Digitale), in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula.

La comunità professionale di ogni scuola, in particolare il collegio nelle sue diverse articolazioni tecniche, è quindi il contesto per l'elaborazione dei programmi di formazione in servizio. Tenuto conto delle priorità nazionali, le iniziative formative scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV), dai piani di miglioramento (PdM), dalle proposte di innovazione che si intendono mettere in atto.

La dimensione rete di scuole, nella sua configurazione di comunità territoriale o di scopo, consente di ampliare gli stimoli culturali, di scambiare soluzioni di successo, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o tipologie di docenti e di condividere azioni di sistema per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento. Tra queste, le risorse a valere sulla legge 107, le risorse PON - FSE e altri finanziamenti MIUR, come quelli previsti dalla ex-legge 440. Sarà cura del MIUR fornire un quadro esaustivo e coordinato delle diverse filiere progettuali e finanziarie che potranno completare il quadro delle risorse a disposizione di ogni scuola, sia direttamente che indirettamente, tramite partecipazione a piani nazionali.

Le iniziative, ai diversi livelli, si riferiranno ai docenti, al personale tecnico-amministrativo e ausiliario, ai dirigenti scolastici.

Un nuovo format per le attività formative

Il Piano Nazionale di Formazione, in fase di elaborazione, porrà l'enfasi sull'innovazione dei modelli di formazione. Non si tratta infatti di obbligare i docenti a frequentare per un certo numero di ore corsi di aggiornamento routinari e basati essenzialmente su conferenze, ma di



impegnarli in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale , che li veda soggetti attivi dei processi.

Le migliori esperienze formative , da conoscere e da valorizzare, già mettono a disposizione un repertorio di metodologie innovative (laboratori , workshop, ricerca-azione ,peer review , comunità di pratiche , social networking , mappatura delle competenze, ecc.), con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati .

In coerenza con questa pluralità di modalità, il MIUR, le scuole e i responsabili delle diverse iniziative individueranno sistemi e modalità per il monitoraggio della qualità e dell'efficacia delle attività formative svolte dai docenti. In sostanza, si intende privilegiare la documentazione degli esiti della formazione. Questa prospettiva implica la progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte, di sistemazione degli esiti verificati in un portfolio personale del docente, che si arricchisce progressivamente nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale. A titolo esemplificativo, nei percorsi per la formazione dei docenti neo-assunti (DM 850/2015) è già prevista la elaborazione di un portfolio in formato digitale.

(omissis)

Il piano di istituto dovrebbe contenere la previsione di massima - pluriennale - delle azioni formative da rivolgere , anche in forme differenziate , a:

- *docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione) ;*
- *gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);*
- *docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD) ;*
- *consigli di classe, team docenti , personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;*
- *insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative , prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015*
- *figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza , prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.*

Ogni docente parteciperà alle azioni formative , deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito del POF triennale , anche in una logica di sviluppo pluriennale.

(omissis)

Il piano della scuola offrirà una cornice istituzionale a queste iniziative , riconducendole ad una visione unitaria della progettualità della scuola, definendo anche le condizioni di accesso alla formazione mediante anche la scansione delle procedure previste da corrette relazioni sindacali.



Vista la nota ministeriale suddetta (n°35 del 7/01/2016) pervenuta in data 8/01/2016, il Collegio dei docenti si riserva di formulare quanto di propria competenza in attesa della definizione ulteriore del Piano Nazionale di Formazione, fermo restando la formazione digitale nonché la libertà di ogni singolo docente di arricchire il proprio patrimonio culturale e di titoli frequentando azioni di formazione diverse.

10.2.4 FESR ed ex 440

Da nota 2805 del 11/12/2015: Le attrezzature e infrastrutture materiali
È indubbia la crescente importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie. A tale scopo sono stati fatti rilevanti investimenti e altri sono in previsione, sia nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale sia grazie ai fondi strutturali europei.

L'Istituto nell'ottica della diffusione delle tecnologie prevede nei tre anni l'acquisizione delle lavagne LIM per ogni aula e laboratorio che allo stato attuale risultano sfornite.

11 ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Questa sezione sarà ridefinita per ogni anno scolastico.

11.1 ANNO SCOLASTICO 2016/17

11.1.1 Quanti siamo

Previsione anno 2016/2017

ALUNNI

CLASSI	ELENA DI SAVOIA	DIAZ	CORSO SERALE
Prime	16	2	1
Seconde	9	2	1
Terze	9	2	1
Quarte	5	2	2
Quinte	2	3	2
Totale classi	41	11	7
Totale Studenti	1037	217	156

Tabella 22: Alunni e Classi

PERSONALE

Docenti	144
Personale ATA	44

Tabella 23: Personale



11.1.2 Organigramma

DIREZIONE

Dirigente Scolastico	Dott.ssa Prof. Paola Guma
1° Collaboratore – Vicario	
2° Collaboratore	
Responsabile sede staccata Diaz	
Direttore Servizi Generali e Amministrativi	

Tabella 24: Organigramma - Direzione

FIGURE STRUMENTALI

Funzione	Incaricati
<i>Area 1 - Gestione POF</i>	
Elaborazione e coordinamento attività POF, gestione progetti, Coordinamento POF	
Gestione e verifica progetti	
<i>Area 2 - Gestione Tecnologie Informatiche</i>	
Gestione di tutte le altre Tecnologie Informatiche	
Aggiornamento Sito Web	
<i>Area 3 - Supporto agli Studenti</i>	
Coordinamento sostegno DH	
Orientamento universitario, sportello CIC, assemblee, attività extracurricolari	
<i>Area 4 - Rapporti con Enti Locali e Figure Progettuali</i>	
Progettazione PON	
Alternanza Scuola-Lavoro	

Tabella 25: Organigramma - Figure Strumentali



RESPONSABILI

Funzione	Incaricati
Responsabile vigilanza antifumo	
Referente gruppo sportivo	
Referente Olimpiadi della matematica	
Responsabile vigilanza antifumo	
Referente Giochi della chimica	
Responsabile della Sicurezza	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
Referente Organo di Garanzia	
GLHI	
Comitato di Valutazione	
Commissione Elettorale	
Commissione Viaggi d'istruzione	
Commissione Autovalutazione d'Istituto	
Commissione Orientamento	

Tabella 26: Organigramma - Responsabili

COORDINATORI DI CLASSE

Classe	Coordinatore

Tabella 27: Organigramma - Coordinatori di Classe



GESTIONE AMMINISTRATIVA

Ufficio	Incaricati
Segreteria Didattica	
Segreteria Ufficio Personale e Contabilità	

Tabella 28: Organigramma - Gestione Amministrativa

11.1.3 Orari Uffici

UFFICIO DIDATTICA

Utenza esterna 4 periodi orari, settimanali

Utenza Interna 3 periodi orari, settimanali

UFFICIO PERSONALE e UFFICIO CONTABILITÀ

Utenza Esterna 4 periodi orari, settimanali

Utenza Interna 3 periodi orari, settimanali

ORARIO PRESIDENZA E VICEPRESIDENZA

3 periodi orari, settimanali

